



il **Tributarista**

Periodico dell'Associazione Nazionale Tributaristi Lapet

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, comma 2, DCB Taranto Transiti • ISSN: 2239-7965

Tutela del Tributarista:
Tributaristi nelle casse di previdenza

Mediazione civile:
Confermata l'obbligatorietà

Lapet contro il vero abusivismo professionale



L'unico Caf di Tributaristi per i tributaristi. Iscriviti anche tu!

Richiesta Adesione

* I campi contrassegnati dall'asterisco sono obbligatori

ANAGRAFICA SEDE

Responsabile Tecnico (*)

Indirizzo Sede Caf (*)

Città (*)

Provincia (*) C.A.P. (*)

C. Fiscale (*)

Partita IVA

Telefono (*)

Fax (*)

Cellulare

E-mail (*)

PEC

Sito web

Attività Seleziona l'attività (*)

Giorni e orari di apertura al pubblico

Attivazione servizi di Patronato Sì No (*)

Eventuali comunicazioni

DATI PRESUNTI DI ATTIVITA'

Modelli 730 Indicare una stima annua (*)

Seleziona quantità SINGOLI

Seleziona quantità CONGIUNTI

Altri modelli fiscali: Indicare una stima annua (*)

Seleziona quantità ISEE - RED - DETRAZIONI - MODELLI

Pratiche di Patronato: Indicare una stima annua (*)

Seleziona quantità

GARANZIA DI RISERVATEZZA DATI

Informativa sulla privacy

1. La Informiamo che, ai sensi dell'art. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003, i dati personali da Lei forniti attraverso la compilazione del presente modulo potranno formare oggetto di trattamento esclusivamente per finalità connesse allo

Autorizzo il CAF Nazionale Tributaristi s.r.l. ad inserire i miei dati nelle liste per l'invio di materiale informativo, pubblicitario, promozionale e per la gestione del sistema informatico. In ogni momento, a norma dell'art. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 potrò



IL NOSTRO OBIETTIVO: FACILITARE I TUOI IMPEGNI.

Pensiamo noi alla compilazione dei tuoi modelli.



In convenzione, servizio paghe e lavorazione delle pratiche di patronato

È a disposizione dei LAVORATORI e PENSIONATI per svolgere servizio di Assistenza e Compilazione dei Modelli:

ISE - ISEE - ISEU - RED - IMU - TASI - DETRAZIONI - BONUS GAS BONUS ENERGIA - ICRIC - ICLAV - ACC - AS/PS

e Assistenza Fiscale relativa al **Modello 730**



Editoriale	02
Primo Piano: I tributaristi contro il vero abusivismo professionale.....	03
Cna Professioni: Jobs act degli autonomi, pubblicato in Gazzetta Ufficiale.....	04
L'aggiornamento: Padula: tutto sugli Istituti deflattivi del contenzioso e nuovo processo tributario telematico.....	05
In Toscana: "La responsabilità delle parti nel contratto di cessione d'azienda"	06
La formazione "Buona Scuola" con il contributo della Lapet di Chieti	08
Premiato dalla Lapet di Oristano il progetto "Green Coast srl"	08
La Tutela del Tributarista: Tributaristi nelle casse di previdenza	09
La precisazione: importanti novità introdotte dalla Proposta di Legge "Disciplina degli enti previdenziali privati" (AC 4495)	09
L'associazione: Ha preso il via il calendario degli eventi nazionali itineranti	11
L'approfondimento del mese Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro Tributaristi	13
Istituzioni ed enti (Dall'Italia): Priorità alla formazione con la convenzione Lapet – Anpci	14
Istituzioni ed enti (Dall'Europa): Commissione Europea: Proposta di direttiva relativa a un test di proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni.....	15
La Professione Audizione Lapet sui nuovi indici di affidabilità fiscale	17
Mediazione civile Confermata l'obbligatorietà	18
Il "Caso" fiscale I nuovi indici sintetici di affidabilità	19
Convegni ed incontri: La Lapet al tavolo sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva	20
"La ricchezza della nazione. Educazione finanziaria e tutela del risparmio" il convegno organizzato dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato	21
Visti dagli altri: Rassegna stampa	22
Filo diretto: Un aiuto concreto per chi soffre di anomalie vascolari	40
La bacheca: Elenco circolari	41
Rinnovi direttivi	41
Nuovi iscritti	43
Aforisma del mese	43
La novità del mese: Gli effetti negativi della deflazione sull'economia italiana.....	43
Convenzioni: Studi legali Casco e Lapet per le procedure in caso di crisi da sovra-indebitamento.....	44

sommario



Periodico dell'Associazione Nazionale Tributaristi Lapet
 Legalmente riconosciuta, iscritta al Reg. delle Persone Giuridiche di Roma n. 63/2001
 REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA N. 157/95

ANNO XXX - n.4/2017

Pubblicazione bimestrale

Direttore responsabile:
Roberto Falcone
 Direzione, Redazione,
 Amministrazione:

Via Sergio I°, 32 00165 Roma
 Tel. 06 6371274 - Fax 06 39638983
 Web: www.iltributarista.it

In redazione:

Roberto Falcone, Antonio Amendola, Marco Del Giudice, Giovanna Restucci, Elisa Artosi, Maurizio Barravecchia, Elisabetta Tinelli, Giuseppe Tricoli, Carlo Vannini

Hanno collaborato:

Francesco Barile, Riccardo Bizzarri, Averino Cicchilitti, Luigi Covelli, Francesco Di Cresce, Adelger Lampis, Massimo Paccagnini, Mariano Palma, Iolanda Pansardi, Maurizio Villani

Ufficio Stampa: Lucia Basile



QUESTO PERIODICO È ASSOCIATO ALL' USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



di Lucia Basile

Editoriale

Le novità in casa Lapet non finiscono mai. Un'attività associativa che costantemente si aggiorna, evolve, cresce insieme ed in favore degli associati. Parliamo dei numerosi servizi che, oltre a quelli già offerti gratuitamente, si arricchiscono di interessanti e nuove proposte, sempre gratuite. Solo per citarne qualcuno, vale la pena ricordare, in occasione dello straordinario traguardo raggiunto da questa rivista "Il Tributarista" alla sua trentennale edizione, il programma degli eventi nazionali itineranti (di cui potrete leggerne i dettagli nella relativa rubrica presente su questo numero) promosso dall'associazione. Ed ancora sempre in occasione del trentennale, la Lapet ha rivisitato la modalità di fruizione delle notizie, rendendole disponibili on-line nella nuovissima versione digitale sfogliabile. Una iniziativa quest'ultima, nata per rispondere alle esigenze comunicative del momento, ma anche quale accorgimento per evitare sprechi sul consumo di carta, nel pieno rispetto dell'ambiente. Una sensibilità anche questa volta in linea con i principi che negli anni hanno sempre mosso i tributaristi ad adoperarsi per il bene comune. In questo caso dunque, meno consumi, minore inquinamento. Sebbene siamo in piena era digitale, contraddistinta dalla riduzione degli abbonamenti a quotidiani o periodici, in favore di riviste che possiamo consultare comodamente on-line, sacrificare l'uso della carta stampata, certo, non è stata una scelta facile. In sua

vece l'utilizzo della versione digitale sfogliabile, grazie all'impiego dei più evoluti strumenti software disponibili, non ha però pregiudicato la qualità del nostro lavoro ed, al tempo stesso, consente di minimizzare gli effetti ambientali connessi al ciclo di produzione primaria della carta. Dettagli non trascurabili. Per ottenere una tonnellata di carta nuova infatti servono 15 alberi, 440 mila litri d'acqua e 7600 Kwh di energia elettrica. Grazie all'impiego del digitale l'associazione contribuisce altresì alla riduzione del volume dei rifiuti che altrimenti potrebbero finire in discarica.

Vorremmo potervi raccontare tanto altro ancora. Delle tante novità già avviate così come di quelle in cantiere, ma rischieremo di dimenticarne certamente qualcuna.

Per questo vi lasciamo alla lettura delle pagine seguenti e perché no anche alla navigazione sul nostro sito nazionale www.iltributarista.it. Doveroso è però anticipare quanto troverete nella rubrica primo piano, dedicata ad un tema che, nelle ultime settimane, ha fatto da protagonista su tutti i principali quotidiani di settore nazionali. Da Italia Oggi, al Sole 24 ore, alla Repubblica "Affari e finanza", la campagna antiabusivismo professionale è una iniziativa voluta fortemente dalla presidenza nazionale e dal consiglio direttivo nazionale, al fine di sostenere la qualificazione professionale in favore dell'utenza.

Ed ora non resta che salutarci con un arrivederci a settembre ed intanto buone vacanze!!!



Tutto
lo staff de
"Il Tributarista"
augura
Buone
Vacanze!

A tutela dell'utenza

I tributaristi contro il vero abusivismo professionale

Qualità professionale fondamentale

di Roberto Falcone

Presidente Nazionale Lapet

La qualità professionale è uno dei principali obiettivi su cui punta la Lapet. Un principio per il quale l'Associazione nazionale tributaristi Lapet si spende fin dalla sua costituzione, avvenuta nel lontano 1984.

Solo un soggetto qualificato può rispondere con qualità alla richiesta di una prestazione professionale da parte dell'utente. Da anni la nostra Associazione si batte contro il fenomeno del reale ed effettivo abusivismo professionale rappresentato da soggetti non qualificati professionalmente, molto spesso sconosciuti all'anagrafe tributaria, se non addirittura dopolavoristi. E' indubbio che soggetti di questo tipo squalificano il mercato del lavoro professionale, cagionando spesso danni economici all'ignara utenza.

E, proprio per rendere una corretta informazione nei confronti dell'utenza, che mi corre l'obbligo di precisare che i Tributaristi qualificati e certificati esercitano la loro professione in forza di precise disposizioni della Legge n. 4 del 14 gennaio 2013, che obbligano i nostri iscritti, sotto il vigilante controllo e la responsabilità dell'Associazione, all'aggiornamento professionale continuo, al rispetto di rigorose regole deontologiche e alla trasparenza nei rapporti con l'utenza secondo le previsioni delle norme del codice del consumo, la cui inottemperanza produce l'applicazione di severe sanzioni pecuniarie. Inoltre, tutti i tributaristi Lapet hanno copertura assicurativa della

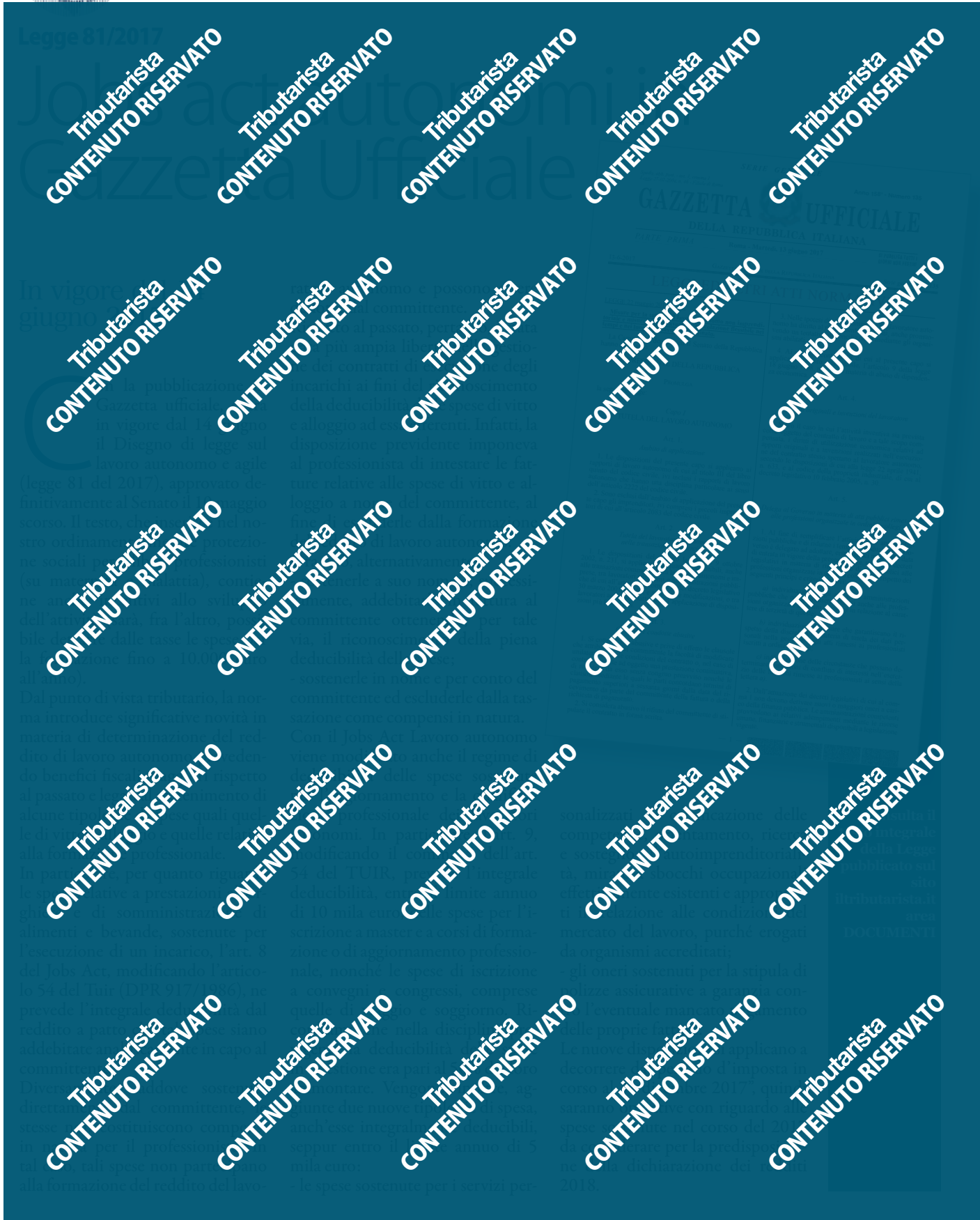
Per verificare che il tuo consulente sia un
Tributarista Qualificato
Lapet
di cui alla Legge n.4/2013

Consulta
l'elenco pubblico sul sito
www.iltributarista.it

responsabilità civile derivante dall'esercizio professionale con massimale minimo di un milione di euro, il cui onere è sostenuto dalla nostra Associazione che, in tal modo, garantisce l'effettiva esistenza della garanzia. In ultimo, anche se, a nostro avviso, primo per importanza, al fine di evitare l'autoreferenzialità derivante dall'appartenenza all'Associazione, i tributaristi sono certificati da apposito ente di parte terza, ai sensi della norma UNI 11511, garantendo

oltremodo l'utenza circa la permanenza dei requisiti necessari ai fini dell'espletamento di una prestazione professionale di qualità adeguata. Tutelare i consumatori, garantendo la qualificazione professionale dei nostri associati, è da sempre il pilastro su cui si fonda il nostro impegno associativo. Ritengo che questo mio intervento, possa contribuire a fare ulteriore chiarezza su un argomento, spesso, poco noto a gran parte dei cittadini.

Come previsto dalla Legge 4/2013 l'utenza potrà riscontrare l'iscrizione dell'associato Lapet consultando direttamente l'elenco nominativo pubblicato sul sito www.iltributarista.it secondo le indicazioni e la vigilanza esercitata per legge dal Ministero dello sviluppo economico e segnalare eventuali reclami, nei confronti di un professionista iscritto, mediante l'utilizzo dell'apposito sportello del cittadino.



A Padula, presso la Certosa di San Lorenzo



Tutto su mediazione, accertamento con adesione e conciliazione giudiziale

Un parterre
d'eccezione

di Francesco Barile

Presidente provinciale Lapet Salerno

“Istituti deflattivi del contenzioso e nuovo processo tributario telematico”. Se ne è discusso il 19 maggio scorso presso la Certosa di San Lorenzo a Padula durante il convegno promosso da Mattia Lettieri, docente straordinario di Economia Politica presso l'Università Telematica Pegaso, e dall'Associazione Nazionale Tributaristi Lapet di Salerno. Un parterre di eccezione quello chiamato a sviscerare un tema di grande attualità, per offrire ai presenti tutti gli strumenti necessari ad acquisire dimestichezza con le nuove procedure telematiche e con gli istituti di particolare rilevanza come la mediazione, l'accertamento con adesione e la conciliazione giudiziale; strumenti che consentono al contribuente di risolvere le pendenze nei confronti dell'Amministrazione



ne finanziaria senza dover arrivare al processo tributario. Tra i relatori, Assunta Baratta, docente di Diritto Amministrativo dell'Università Telematica Pegaso; Sergio Barile, Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università La Sapienza di Roma; Fabio Foti, Dirigente dell'Agenzia delle Entrate di Salerno; Rosario Bianco, docente straordinario di Diritto Tributario dell'Università Telematica Pegaso; Adriano Siuni, Generale della Guardia di Finanza e Revisore Legale; Giovanni Sabato, Magistrato

Tributario e del T.A.R. di Salerno e Ciro Salmieri, avvocato e Presidente del Movimento Forense – Sezione di Salerno. Le conclusioni affidate al Danilo Iervolino, Presidente dell'Università telematica Pegaso. Luca De Franciscis, Presidente onorario dell'Ordine Dottori Commercialisti, già Magistrato Tributario presso il Tribunale di Salerno poi, forte dell'esperienza maturata in quanto magistrato tributario, ha trattato nello specifico i temi dell'autotutela dell'amministrazione finanziaria, dell'accertamento

Alcuni
momenti del
convegno

Firenze, 18 Maggio 2017



in alto Vicepresidente Lapet Antonio Amendola. In basso il rettore Alessandro Bianchi



La responsabilità delle parti nel contratto di cessione d'azienda

Nuovo appuntamento in Toscana

di Luigi Covelli
Delegato regionale Lapet Toscana

con adesione e della nuova mediazione tributaria.

A introdurre i lavori Antonella Pessolano, responsabile della sede Unipegaso di Padula; Paolo Imparato, Sindaco di Padula; l'Architetto Raffaele Accetta, Presidente della Comunità Montana del Vallo di Diano; Attilio Romano, Presidente del G.A.L del Vallo di Diano; Francesco Barile, Presidente della Lapet di Salerno.

A portare i saluti di Roberto Falcone Presidente Nazionale Lapet, il Vicepresidente nazionale Antonio Amendola. Altrettanto di rilievo l'intervento di Alessandro Bianchi, Magnifico Rettore dell'Università Telematica Pegaso.

L'incontro è stato presieduto dal Delegato Regionale della Toscana, Covelli Luigi, che nella nuova veste di mediatore/coordinatore ha partecipato a questo importante progetto voluto dalla Regione, tutto nato da una idea di Stefano Bandelli Tributarista Lapet di Firenze a cui ha preso parte anche l'ordine degli avvocati di Firenze. In tal senso il convegno è stato l'occasione per rafforzare le si-





Alcuni
momenti del
convegno

nergie interprofessionali tra Tributaristi e Avvocati, una prima occasione per iniziare un percorso insieme e portare alla realizzazione di un tavolo di studi condiviso e alla realizzazione di un mini-master dedicato a queste tematiche. Sinergie a tutto campo. Questo il messaggio che la Lapet ha voluto diffondere con il convegno sulle responsabilità delle parti nel contratto di cessione d'azienda. Bandelli, l'Avv. Chiara Canovaro e Riccardo Guida, giudice della sezione Imprese del Tribunale di Firenze, hanno analizzato, con taglio tecnico-pratico, le responsabilità derivanti dalla cessione d'azienda, focalizzando i loro interventi sulla costruzione delle clausole contrattuali atte a contenere i rischi derivanti da una delle tipologie contrattuali fra le più usate. Il convegno, dunque, condiviso e accreditato dalla Fondazione per la Formazione Forense dell'Ordine degli Avvocati di Firenze, si è tenuto nella splendida cornice dell'Auditorium Sant'Apollonia nel capoluogo toscano, ed è stato l'occasione per analizzare le te-



matiche che gravitano nelle competenze delle singole professioni rappresentate. E' stata affrontata da Bandelli l'applicazione dell'art. 14 del D.Lgs 472/97 in tema di responsabilità tributaria fra cedente e cessionario e della sua ripercussione all'interno del contratto preliminare di cessione d'azienda. L'avv. Chiara Canovaro ha poi analizzato le responsabilità derivanti

dall'art. 33 del D.Lgs 231/2001, con focus specifici sulle azioni di controllo e prevenzione dei rischi in azienda. Illuminante è stato poi l'intervento del giudice Riccardo Guida, il quale, analizzando casi pratici giudicati dal Tribunale di Firenze, ha fornito da una diversa prospettiva, le impressioni e le conseguenze, ai fini di una soluzione delle controversie, di un buon impianto contrattuale.

Progetto Alternanza Scuola/Lavoro



Buona scuola

Con il contributo della Lapet di Chieti

di Averino Cicchillitti e Mariano Palma

Presidente provinciale Lapet Chieti e Segretario provinciale

Nell'ambito dell'Alternanza Scuola/Lavoro prevista dalla Legge 107 del 2015 (Buona Scuola) anche la Lapet provinciale di Chieti ha partecipato. L'associato Mariano Palma a suo tempo aveva proposto alla direzione dell'Omnicomprendivo "Spataro" con sede a Gissi, che ringraziamo per la sensibilità dimostrata, una serie di lezioni sul "Fare Impresa". La direzione dell'Istituto ha aderito con entusiasmo indicando come sede degli incontri la sede distaccata di Casalbordino in Via A. De Gasperi retta dal Prof. Bucci.

Fitto il calendario di incontri che hanno visto coinvolti gli studenti delle III, IV e V vivere una full immersion preparata dal collega Palma per mezzo di slide e coinvolgimento diretto.

Il progetto ha previsto due fasi, una con la partecipazione degli studenti delle III e delle IV divisa in due date ed una successiva con le IV e le V.

I giorni 27 aprile e 4 maggio, in un'aula messa a disposizione dall'Istituto, la prima fase prevista dal progetto ha

avuto compimento permettendo l'esposizione dell'argomento proposto "Fare Impresa". Partire dall'idea imprenditoriale, la disamina del tipo di soggetti fisici o giuridici possibili in base al progetto, il target, gli obblighi di legge da rispettare secondo il soggetto imprenditore scelto, i costi di avviamento e gli atti burocratici da compiere. Il tutto con l'utilizzo di slide ed il coinvolgimento degli studenti con domande incentrate sull'argomento. Il 15 maggio, il terzo ed ultimo incontro con le IV e le V sul medesimo argomento e sulla stessa falsariga ma con una prova finale di creazione d'impresa nella quale gli studenti, a gruppi, hanno progettato e, nero su bianco, messo su carta con un diagramma esplicativo la loro idea ed i costi previsti.

Grande è risultata la partecipazione non solo numerica agli incontri e con soddisfazione il fine di stimolare i giovani a pensare al loro futuro abituandosi, tramite la conoscenza delle cose e lo sviluppo della loro curiosità intellettuale, ad assorbire le nozioni che permetteranno loro di "Fare Impresa". Soddisfazione da parte della LAPET provinciale di Chieti sempre in prima fila nel proporsi quale partner qualificato nei progetti di crescita professionale e sociale.

Oristano



Premiato il progetto GREEN Coast SRL

Programma "Alternanza scuola lavoro"

di Lampis Adelger

Presidente Provinciale Lapet Oristano

La Presidenza e l'intero Consiglio Direttivo della sede Provinciale di Oristano hanno partecipato attivamente al programma "Alternanza scuola lavoro". Considerata la straordinaria partecipazione dei docenti, della dirigente e degli stessi alunni dell'Istituto di Istruzione Superiore "Michelangelo Buonarroti" di Guspini, il Tesoriere Nazionale Marco Del Giudice ha proposto una borsa di studio a loro riservata.

I progetti e le idee da noi proposte sono riferite al contesto economico e sociale del Medio Campidano, chiedendo la predisposizione di un'accurata indagine della realtà economica, l'individuazione di un settore di intervento con un'indagine analitica supportata da un'adeguata ricerca di mercato.

All'iniziativa hanno partecipato cinque gruppi di studenti con elaborati ritenuti, dalla commissione giudicatrice, molto soddisfacenti. La commissione era formata da cinque componenti: Dirigente scolastico M.Gabriella Picci; dal docente scolastico Lampis Angelo, dall'assessore alla cultura del Comune di Guspini Tuveri Francesca; dal Presidente Provinciale della sede di Oristano Lampis Adelger e dal collega Tilocca Mario.

Nell'aula Consiliare Storica del Comune di Guspini si è tenuta la premiazione degli studenti con la presenza del Tesoriere Nazionale Marco Del Giudice, della Dirigente scolastica, della commissione esaminatrice, della Presidenza Provinciale e dei colleghi, nonché dell'assessore alla cultura e dell'intera scolaresca. Il progetto meglio classificato è stato "Green Coast srl", progetto omnicomprendivo di servizi per la valorizzazione in campo turistico del nostro territorio. Pertanto gli studenti: Asia Vaccargiu, Ylenia Lampis e Roberta Broccia hanno ottenuto il primo premio.

Tributaristi, Revisori Legali e Società di Revisione



Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro

Sentenza del
Giudice del Lavoro
di Milano,
la n. 775/2017

di Massimo Paccagnini
Comitato di redazione de "Il Tributarista"

La recente sentenza del Giudice del Lavoro di Milano, la n.775/2017, ha ulteriormente ribadito l'importanza che tutti i Tributaristi qualificati Lapet, compresi gli Studi Professionali Associati, applichino esclusivamente il nuovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro e riservato ai "Tributaristi, Revisori Legali e Società di Revisione". Come è stato ribadito innumerevoli volte, anche dal nostro Presidente Nazionale Roberto Falcone, per tutti gli associati vi è l'obbligo di applicare il nostro Contratto di Lavoro, essendo il più rappresentativo della categoria e l'unico in grado di tutelare sia il titolare che i collaboratori di studio. Ricordo che in caso di contestazione, il Giudice, disconosce qualsiasi contratto diverso rispetto a quello sottoscritto dalla nostra Associazione. Il nuovo contratto contiene e riprende tutti gli interventi legislativi e le novità introdotte dal Job Act,

ponendo attenzione specifica per la nostra professione di Tributaristi, come: il tirocinio, l'apprendistato professionalizzante, il salario d'ingresso, la flessibilità, la contrattazione di secondo livello su base regionale, ecc.. Nella stesura definitiva è stata prestata molta attenzione al testo al fine di rendere univoca l'interpretazione dello stesso. Possiamo tranquillamente affermare che, il nuovo CCNL, rappresenta un'innovazione a livello nazionale e contiene norme per il rilancio della nostra professione ed un sostegno ai giovani ed a tutti i lavoratori degli studi professionali. La sentenza su citata, ha evidenziato la corretta applicazione del CCNL Tributaristi e non ha accolto il ricorso dell'attrice, la quale sosteneva che dovesse essere applicato un contratto diverso. Il testo integrale, del CCNL, con tutti gli approfondimenti, si possono trovare sul nostro sito nazionale, www.iltributarista.it, al link CONVENZIONI, mentre, per i colleghi che necessitano di assistenza in materia di lavoro, possono rivolgersi alla "Commissione Bilaterale Contrattuale", e-mail: certificazionenazionale@enbic.it, la quale può effettuare allineamenti contrattuali ed assistere lo studio, od il suo Consulente del Lavoro, per il passaggio da un altro CCNL od ad una sua eventuale pri-

ma applicazione. Continuando sul piano dell'obbligatorietà, non per imposizione autoritaria ma per maggior tutela dei nostri associati, Tributaristi qualificati Lapet, ricordo che, su ogni documento di studio (mail, fax, fatture, lettere, mandati, ecc.), bisogna riportare, esattamente, i riferimenti di iscrizione all'Associazione ed alla Legge 4/2013, in modo tale da non creare confusione con altre figure professionali e per non incorrere in eventuali denunce di esercizio abusivo di professione ordinistica. In ultimo, ma per questo non meno importante, ricordo di redigere e far sottoscrivere il mandato professionale (fac-simile nell'area DOCUMENTI del nostro sito), nel quale è obbligatorio riportare la clausola relativa alla MEDIAZIONE CIVILE che, con l'art. 11/ter del Dl. 50/2017, è stato eliminato il limite temporale di questo obbligo, correggendo una stortura normativa che era riportata nel Dl. 28/2010 e rendendo l'obbligo, finalmente, una norma definitiva. I Tributaristi LAPET dovranno far riferimento a nostro organo di mediazione: "ADR MEDIALAPET".

Consulta la sentenza n. 775/2017 del Giudice del Lavoro di Milano pubblicata sul sito www.iltributarista.it area DOCUMENTI

Priorità alla formazione

Lapet e Anpci insieme



Per la valorizzazione e l'accrescimento del capitale umano degli enti locali

di Riccardo Bizzarri

Centro studi Lapet

Lapet e Anpci insieme per la valorizzazione e l'accrescimento del capitale umano degli enti locali. L'Associazione nazionale tributaristi e l'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia hanno sottoscritto una convenzione avente ad oggetto la formazione specialistica a favore dei professionisti associati Lapet nonché degli amministratori e del personale dipendente degli enti aderenti all'Anpci. Un progetto ambizioso ed estremamente interessante che sarà presentato prossimamente in tutta Italia. A fungere da coordinatore Riccardo Bizzarri, membro del consiglio direttivo Anpci e al contempo referente del Centro Studi Lapet. Ne abbiamo parlato con i rispettivi Presidenti, per la Lapet Roberto Falcone e per Anpci Franca Biglio.

Su cosa si basa il protocollo?

Biglio: Abbiamo puntato tutto sulla formazione. La conoscenza tecnica dell'amministrazione pubblica è indispensabile per poter gestire al meglio i piccoli Comuni. Sempre più spesso infatti i queste realtà vengono gestite da amministratori alla loro prima esperienza politica, pertanto, non adeguatamente formati. Inoltre, va

considerato che la stessa "macchina" amministrativa è sempre più oberata da una burocrazia farraginoso e da materie che necessitano di adeguate competenze sulle quali occorre essere costantemente aggiornati e formati.

In che maniera questo progetto può essere di ausilio?

Falcone:

Se partiamo dal presupposto che gli amministratori locali sono una risorsa, è nostro compito agevolarli, formandoli. Per questo abbiamo creato questa sinergia. Da un lato l'Anpci, che da anni sostiene i piccoli Comuni e quindi conosce bene le problematiche a cui essi devono far fronte quotidianamente e dall'altro la Lapet per la riconosciuta affidabilità e professionalità dei suoi iscritti. Quella del tributarista infatti, come ho avuto modo di ribadire fin dall'approvazione della Legge 4/2013 e poi con la pubblicazione della Norma Uni 11511, è diventata una professione sempre più riconosciuta, tanto dal Legislatore, quanto dall'utenza. Questo progetto, pertanto, rientra a pieno titolo nel percorso di evoluzione che sta caratterizzando la nostra professione.

Ci spieghi meglio...

Falcone:

Oggi, i piccoli Comuni sono alle prese con problematiche economiche dettate da un periodo storico che li porta ad essere costantemente in affanno, vuoi per la carenza di personale dipendente, o magari per l'insufficienza di personale con competenze adeguate. Ed ancora, a fronte di una normativa fiscale in costante mutamento, è impensabile che la classe dirigente possa essere sempre e costantemente aggiornata su tutte le novità. A questo possono supplire i tributaristi.

Entriamo ora nel dettaglio del progetto

Biglio:

Il nostro progetto prevede inoltre l'inserimento di figure istituzionali di spicco che parteciperanno alle varie



In alto:
Riccardo
Bizzarri, in
basso Roberto
Falcone

**Pagina
accanto:**
Franca Biglio
Presidente
Anpci

giornate formative, apportando il proprio contributo e la propria esperienza diretta. La formazione sarà affidata ad una società che garantisce la presenza in aula di relatori la cui professionalità è indiscussa (avvocati, professori universitari, dottori commercialisti, consulenti del lavoro, rappresentanti sindacali e luminari in materia), che possono garantire l'apprendimento e la crescita dei partecipanti.

Cosa ha spinto la Lapet ad aderire a questa iniziativa?

Falcone:

Sono convinto che il patrocinio di



questa iniziativa da parte della nostra associazione spingerà i nostri iscritti a volersi formare e crescere anche in materia di fiscalità pubblica. I tributari potranno così, oltre che ampliare le proprie conoscenze, creare quelle economie di relazioni indispensabili per poter allargare i propri orizzonti professionali anche in questo settore. **Infatti anche Anpci patrocinerà tale percorso formativo...**

Biglio:

Abbiamo aperto per la prima volta un protocollo d'intesa con soggetti privati, mettendo così "a disposizione" circa 2.000 comuni associati in tutta Italia che potrebbero ricorrere a professionisti esterni, quali i tributari Lapet. Spesso infatti, per le problematiche economiche a cui faceva riferimento Falcone, i piccoli Comuni si avvalgono di figure terze, per la chiusura dei bilanci, per le pratiche di bandi, dup, pef, ecc...

Cosa accomuna Lapet e Anpci?

Biglio:

La volontà di fare nel superiore interesse pubblico. Garantendo una maggiore efficienza dell'ente locale, si potrà essere più vicini ai cittadini.

Falcone:

Siamo vicini anche in termini di rappresentanza. Siamo due realtà con una indiscussa presenza su tutto il territorio nazionale. Questo ci permetterà di poter portare il nostro progetto e gli evidenti vantaggi che ne derivano, in tutta Italia.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.iltributarista.it area CONVENZIONI

Proposta di direttiva



Test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni

Commissione europea

di L.B.

Più concorrenza. E', ancora una volta, la sollecitazione che la Lapet muove affinché il Governo intervenga a rimuovere ostacoli regolatori all'apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza e a garantire la tutela dei consumatori, anche in applicazione dei principi del diritto dell'Unione europea in materia di libera circolazione, concorrenza e apertura dei mercati, nonché alle politiche europee in materia di concorrenza, come testualmente si legge nelle finalità del ddl Concorrenza. Il decreto citato, dopo un lungo periodo di stallo, dovrebbe approdare alla Camera. "Il complicato iter parlamentare che sta vivendo il decreto, contraddistinto da continui attacchi di settori corporativi, ha indebolito molte delle misure in esso previste. - ha spiegato il presidente nazionale Lapet Rober-

to Falcone - Ritengo che l'economia debba essere regolata dalla stessa economia e non da norme invasive o stringenti, frutto meramente di interessi di lobby. In particolare, il settore dei servizi professionali non può sottrarsi ai principi concorrenziali più volte ribaditi anche a livello comunitario. L'utente deve essere libero di rivolgersi al professionista non per un vincolo di legge ma, perché, deve ritenere che la prestazione professionale possa rappresentare un valore aggiunto". Limitare dunque le riserve professionali in quanto restrittive della concorrenza sono le linee guida ribadite anche dalla recente proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio europeo relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni.

Il Consiglio europeo, ha infatti motivato tale proposta, affermando testualmente che "...realizzare un mercato unico più approfondito ed equo sarà fondamentale per creare nuovi posti di lavoro, promuovere

la produttività e assicurare un contesto propizio agli investimenti e all'innovazione. I servizi professionali rivestono un ruolo importante nell'economia dell'UE e numerosi studi dimostrano che i vantaggi di un approfondimento del mercato unico dei servizi sono ancora da cogliere.

Secondo lo studio accademico riportato nella relazione della proposta si evince che, solo in termini di occupazione, se venisse affrontato il problema delle regolamentazioni superflue e sproporzionate, potrebbero essere creati nell'UE circa 700 000 nuovi posti di lavoro. "Il mercato e l'organizzazione del lavoro si stanno evolvendo con crescente velocità. - ha confermato Falcone - Negli anni della crisi il numero dei professionisti è aumentato in maniera significativa, in particolar modo quello dei professionisti non organizzati in ordini o collegi. Le nuove professioni rappresentano una componente che intercetta, senza dubbio, i fabbisogni di cambiamento e tendenza della società e dunque anche del mercato del lavoro". All'interno di questo mutato quadro di riferimento spiccano, in particolare, le nuove professioni di cui alla Legge n. 4/2013, un fenomeno in costante crescita e con grandi potenzialità. "La libera circolazione dei servizi sarà possibile soltanto quando si ridurranno al minimo le barriere esistenti e scompariranno alcune norme nazionali che oggi ostacolano in modo eccessivo l'esercizio dell'attività di professionisti qualificati. - ha aggiunto il presidente - E' necessario che tutti gli Stati membri adottino misure che possano rafforzare la fiducia dei professionisti e garantire la sicurezza dei cittadini. In tal senso, la proposta di direttiva in esame potrà rappresentare un valido strumento di orientamento".

In linea infatti con le priorità della Commissione in tema di occupazione e crescita, la proposta di direttiva si prefigge di assicurare un contesto di regolamentazione ottimale. Il Consiglio europeo pur confermando che la regolamentazione è giustificata e persino auspicabile, ad esempio quando attiene a questioni connesse alla salute e alla sicurezza, ha precisato che, per garantire che la regolamentazione sia funzionale allo



scopo e non crei oneri ingiustificati, deve tuttavia essere scrupolosamente verificata. Una regolamentazione inappropriata al contrario può comportare oneri per i professionisti, le imprese e i consumatori: tra questi possono figurare requisiti di qualifica professionale sproporzionati, un ampio ventaglio di attività riservate, l'affiliazione obbligatoria ad associazioni professionali o altri provvedimenti. A tale riguardo la Corte di giustizia, con giurisprudenza costante, ha precisato che, anche se applicati senza alcuna discriminazione, la regolamentazione nazionale delle professioni e i requisiti concernenti le qualifiche possono ostacolare o scoraggiare l'esercizio da parte dei cittadini e delle imprese dell'UE delle libertà fondamentali garantite dal trattato. La Corte ha ribadito inoltre che il fatto che uno Stato membro imponga norme meno severe rispetto a un altro Stato membro non significa che le norme di quest'ultimo siano sproporzionate e incompatibili con il diritto dell'UE. Spetta agli Stati membri valutare caso per caso, prendendo in considerazione l'intero contesto di regolamentazione di tale professione, se sia necessario imporre restrizioni all'accesso alle attività professionali e al loro esercizio e quali siano le restrizioni più adatte a risolvere problemi specifici d'interesse pubblico. "Per i motivi

citati, riteniamo che l'introduzione di "test della proporzionalità" in sede di riforma della regolamentazione dei servizi professionali potrà assicurare maggiore chiarezza, sostenere gli Stati membri nel conseguimento di obiettivi comuni, ed anche fornire un sostegno strutturato e razionale così da rendere meno onerosi i relativi adempimenti amministrativi" ha concluso Falcone.

La Lapet in definitiva non può che tornare a sottolineare la strategica importanza di eliminare quelle riserve illegittime frutto solo di convinzioni alimentate da una parte del mondo professionale. Secondo i tributaristi, eliminare le riserve (fatta salva la tutela d'interessi costituzionalmente rilevanti e compatibili con l'ordinamento comunitario), restituire la competitività internazionale ai professionisti italiani, offrire alle nuove generazioni l'opportunità di costruire il loro futuro nel mercato del lavoro, rappresentano la strada giusta da percorrere per raggiungere il vero obiettivo dello sviluppo, quello che si gioca sull'elevata qualità dei servizi e sulla competitività internazionale delle professioni.

La proposta di direttiva è pubblicata sul sito www.iltributarista.it
area DOCUMENTI

Audizione Lapet

Nuovi indici di affidabilità fiscale: fiduciosi i tributaristi

Più compliance

di Lucia Basile

Nuovi indici di affidabilità fiscale: fiduciosi i tributaristi. La commissione Bilancio della Camera ha approvato un emendamento al dl 50/2017 che ricalca i contenuti del disegno di legge C. 4440 Pelillo, recante “Istituzione degli indici sintetici di affidabilità fiscale per gli esercenti attività d’impresa, arti o professioni”. Su tale proposta di legge, la Lapet era stata audita il 17 maggio scorso presso la Commissione Finanze della Camera dei Deputati. “Non possiamo che accogliere positivamente il fatto che la proposta sia stata recepita in un provvedimento la cui approvazione sarà senz’altro più rapida. Il nostro giudizio sul testo emendativo resta sostanzialmente positivo, soprattutto qualora saranno recepite le nostre istanze, in quanto contribuisce, in modo fattivo, a realizzare forme più efficienti di collaborazione tra Amministrazione finanziaria, contribuenti e professionisti di contrasto all’evasione fiscale e di stimolo al corretto adempimento spontaneo dell’obbligazione tributaria” ha commentato il presidente nazionale Roberto Falcone. Veniamo ora ai contenuti del disegno di legge sui quali, proprio in occasione dell’audizione Falcone aveva precisato: “Dalla lettura del testo, sono emersi elementi effettivamente rivolti a realizzare una semplificazione a favore dei contribuenti, anche se non mancano disposizioni a favore dell’Amministrazione finanziaria, alla quale vengono attribuiti nuovi flussi informativi e nuove competenze normative, il cui onere, purtroppo, continuerà a gravare

sui contribuenti e sui professionisti che li assistono. Invero, gli aspetti premiali che dovrebbero avvantaggiare i contribuenti coerenti con i nuovi indici di affidabilità, appaiono avere, almeno in parte, un rilievo decisivo nel ridurre i costi di compliance che attualmente gravano sui contribuenti, in altra parte, invece, ricordano vantaggi notevoli ma già previsti nella disciplina degli studi di settore”. Va evidenziato che la Lapet ha sempre promosso e sostenuto tutte le iniziative volte allo snellimento ed alla razionalizzazione delle procedure al fine di evitare aggravii di oneri e costi a carico dei contribuenti e dei professionisti che li assistono. Verso tale direzione, secondo i tributaristi, vi sono, nella proposta, elementi tali da far considerare i futuri indici quali strumenti effettivamente diversi dagli studi di settore sostituiti. Propositiva, anche questa volta, l’associazione che suggerisce in primis il perseguimento dell’obiettivo di realizzare una effettiva collaborazione su un piano di parità delle parti, tra contribuenti ed amministrazione finanziaria, che sia effettivamente espressiva dei principi codificati dallo Statuto del Contribuente. Inoltre, i tributaristi ritengono che sarebbe opportuno attribuire ad un Decreto Ministeriale la competenza ad adottare le norme attuative della legge in esame, in quanto fonte tipica subordinata alla legge ordinaria, mentre eccessivi appaiono, in senso lato, i poteri normativi attribuiti all’agenzia delle entrate. Certamente positiva ai fini degli obiettivi di collaborazione paritaria tra amministrazione e contribuenti, di adempimento spontaneo delle obbligazioni tributarie ed anche in prospettiva di riduzione del contenzioso, è la previsione di una commissione di esperti con funzione consultiva. Peraltro la norma si muove nella direzione della concertazione della norma tributaria, obiettivo auspicato ormai



L'On. Michele Pelillo

da anni dai tributaristi. Sul regime premiale, per quanto indubbiamente positivo, Falcone ha auspicato un intervento maggiormente coraggioso: “per quanto attiene l’aspetto formale, non convince l’attribuzione all’agenzia delle entrate della competenza ad individuare i livelli di affidabilità fiscale al fine di beneficiare degli aspetti premiali”. Certamente apprezzabile è, infine, l’innalzamento delle soglie per ottenere compensazioni e rimborsi in materia di iva senza l’apposizione del visto di conformità.

Il testo dell’audizione è consultabile sul sito www.iltributarista.it area DOCUMENTI





I nuovi indici sintetici di affidabilità

a cura degli Avv.ti

Maurizio Villani e Iolanda Pansardi

Me L'art. 9 bis del Decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 -Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana 24 aprile 2017, n. 95 - Supplemento Ordinario, n. 20 convertito in legge, con modifiche, dalla L. 21.06.2017, n. 96 con decorrenza dal 24.06.2017- introduce i c.d. "ISA" ovvero indici sintetici di affidabilità, che elaborati con una metodologia basata su analisi di dati e informazioni relativi a più periodi d'imposta, rappresentano la sintesi di indicatori elementari tesi a verificare la normalità e la coerenza della gestione aziendale o professionale, anche con riferimento a diverse basi imponibili, ed esprimono su una scala da 1 a 10 il grado di affidabilità fiscale riconosciuto a ciascun contribuente, anche al fine di consentire a quest'ultimo, sulla base dei dati dichiarati entro i termini ordinariamente previsti, l'accesso al regime premiale.

Questo consiste in:

- esonero dall'apposizione del visto di conformità per la compensazione di crediti per un importo non superiore a 50.000 euro annui relativamente all'imposta sul valore aggiunto e per un importo non superiore a 20.000 euro annui relativamente alle imposte dirette e all'imposta regionale sulle attività produttive;
- esonero dall'apposizione del visto di conformità ovvero dalla prestazione della garanzia per i rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto per un importo non superiore a 50.000 euro annui;
- esclusione dell'applicazione della disciplina delle società non operative di cui all'articolo 30 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, anche ai fini di quanto previsto al secondo periodo del comma 36-decies dell'articolo 2 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settem-

bre 2011, n. 148;

- esclusione degli accertamenti basati sulle presunzioni semplici di cui all'articolo 39, primo comma, lettera d), secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e all'articolo 54, secondo comma, secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633;
- anticipazione di almeno un anno, con graduazione in funzione del livello di affidabilità, dei termini di decadenza per l'attività di accertamento previsti dall'articolo 43, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, con riferimento al reddito di impresa e di lavoro autonomo, e dall'articolo 57, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633;
- esclusione della determinazione sintetica del reddito complessivo di cui all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, a condizione che il reddito complessivo accertabile non ecceda di due terzi il reddito dichiarato.

Non solo, i contribuenti interessati possono indicare nelle dichiarazioni fiscali ulteriori componenti positivi, per ottenere i benefici di cui sopra che rilevano, altresì, anche ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive e ai fini dell'imposta sul valore aggiunto. Nei casi di omissione della comunicazione dei dati rilevanti ai fini della costruzione e dell'applicazione degli indici o di comunicazione inesatta o incompleta degli stessi, si applicherà la sanzione amministrativa (da 250 a 2.000 euro) prevista dall'art. 8, comma 1, D.Lgs. n. 471/1997.

Ed allora, gli ISA che andranno a sostituire gli studi di settore, ma di cui assorbono i meccanismi principali, saranno applicati dall'anno di imposta 2017, con l'obiettivo - si legge nel testo - di «favorire l'emersione spontanea» e di «stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti», rafforzando la «collaborazione tra questi e l'Amministrazione finanziaria».

Questi, ed altri, gli aspetti programmatici riportati nella nuova disciplina normativa laddove l'attuazione concreta è demandata ai decreti attuativi dell'Economia che

hanno il compito di approvare gli indici sintetici di affidabilità entro il 31 dicembre di ogni anno.

Va detto che, i dati degli indici sono acquisiti dalle dichiarazioni fiscali previste dall'ordinamento vigente, dalle fonti informative disponibili presso l'anagrafe tributaria, le agenzie fiscali, l'Istituto nazionale della previdenza sociale, l'Ispettorato nazionale del lavoro e il Corpo della guardia di finanza, nonché da altre fonti. Ebbene, gli ISA, come detto in apertura, non assegneranno più un valore dei ricavi di congruità puntuale a cui uniformarsi, bensì restituiranno all'impresa un indice di "affidabilità/compliance" in una scala che andrà da 1 a 10, costruito sulla base della media aritmetica di diversi indicatori elementari tesi a disegnare il grado di affidabilità dei dati dichiarati dall'impresa. Peraltro, i nuovi indici, costruiti sulla base dei Modelli Organizzativi di Business - MOB, rispetto ai vecchi studi di settore, consentiranno di analizzare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'impresa rispetto al settore e ai valori medi delle imprese appartenenti al medesimo MOB. Ciò significa, che grazie ai nuovi indici, la valutazione sulla coerenza dei dati dichiarati dall'impresa avviene non più sotto l'aspetto principalmente fiscale, ma anche sotto l'aspetto economico-aziendale valutando l'efficacia e l'efficienza dell'azione d'impresa. Pertanto, se si avrà un punteggio complessivo basso, allora starà a significare inefficacia e/o inefficienza dell'azione imprenditoriale vale a dire una infedeltà dei dati dichiarati.

Ecco che, il punteggio realizzato con gli ISA, ottenuto da più elementi oggetto di valutazione e su otto anni (non più su uno solo), permetterà una graduazione della scala dei punteggi che, una volta completata, sarà in grado di far conoscere il livello oltre il quale il rischio di accertamento viene di fatto annullato o fortemente ridotto. Nello specifico, infine, i nuovi ISA abbracceranno una platea di 290 attività economiche, di cui 133 appartenenti al settore dei servizi, 54 al settore delle manifatture, 13 al mondo delle professioni e 90 al settore del commercio. Tutto ciò detto, non resta che aspettare i primi test per il periodo d'imposta 2017.

La Lapet al convegno promosso dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato

La ricchezza della nazione



Educazione finanziaria e tutela del risparmio

di Giuseppe Tricoli

Consigliere nazionale Lapet

Il 30 marzo si è tenuto a Roma il convegno “La ricchezza della nazione. Educazione finanziaria e tutela del risparmio”, organizzato dalla Commissione Finanze e Tesoro presso la sala Capitolare del Senato.

Le relazioni, incentrate sulle tutele dei risparmiatori, considerate le vicende che hanno caratterizzato gli ultimi avvenimenti, avendo come soggetti “attenzionati” Istituti Bancari e loro Clientela, hanno evidenziavano una scarsa o totale assenza di cultura finanziaria da parte del cittadino italiano. Ogni relatore ha elogiato la qualificata competenza della Società

o Associazione Professionale che rappresentava, nell'intervenire sul tessuto economico nella Nostra Società e come hanno operato. Interessanti le proposte che hanno tenuto a battesimo la richiesta di dotarsi di strutture aventi lo scopo di portare ai Cittadini una conoscenza adeguata per poter fare le proprie scelte dotandoli di una cultura finanziaria. Pur nella complessità dell'operazione il progetto va nella giusta direzione.

Gli intervenuti (Marino Presidente Commissione Finanze, Marcucci Presidente Commissione Istruzione, Vegas Consob, Visco B.I., Padoan Ministro Finanze) hanno illustrato le iniziative svolte di propria competenza e ripercorsa la road map dei mesi a venire. È seguita una tavola rotonda con i rappresentanti di associazioni di imprese finanziarie. In sostanza, con la legge di conversione del decreto legge 237/2016 a metà febbraio 2017 si introducono per la prima volta in assoluto nel nostro Paese disposizioni legislative concernenti l'educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale. Essa è definita come il processo attra-

verso cui le persone migliorano la comprensione dei prodotti finanziari e sviluppano le competenze per individuare rischi e opportunità nel mondo della finanza.

Il Mef e il Miur dovranno presentare entro il 22 agosto il Programma per la strategia nazionale sulla base delle conclusioni di un apposito comitato che avrà il compito di promuovere e programmare tutte le iniziative. La previsione di una cabina di regia è dovuta alla necessità di coordinamento delle tante iniziative censite in un precedente convegno del gennaio 2017: circa 300 soggetti attivi che compongono un quadro estremamente frammentato ed estemporaneo della formazione in banca e finanza.

“In un mercato concorrenziale i risparmiatori devono diventare attivi e consapevoli, devono essere formati e guidati nella scelta dei prodotti migliori e degli strumenti da usare per far valere i propri diritti” Senato commissione finanze Presidenza.

FISCALFOCUS.it

Venerdì, 12 Maggio 2017 - Direttore: Antonio Gigliotti

ATTUALITÀ

12 MAGGIO 2017

LO JOBS ACT DEL LAVORO AUTONOMO È LEGGE

Comunicato stampa



► La Lapet ha accolto favorevolmente il via libera da parte del Senato al disegno di legge n. 2233 cosiddetto Jobs act del lavoro autonomo.

“Il provvedimento, il cui testo ha accolto molte delle nostre istanze, è lo strumento giusto per dare la legittima valorizzazione all'intero settore professionale che, tra l'altro, contribuisce in maniera decisiva alla crescita del PIL.

La sua definitiva approvazione rappresenta il raggiungimento di un ulteriore risultato epocale e risponde ad uno degli obiettivi che ci eravamo posti: rendere visibile e riconosciuta la nostra realtà professionale, farne capire e conoscere le peculiarità e l'importanza economico sociale per porla all'attenzione del Legislatore fino a inserire richieste e necessità nell'agenda di Governo. – ha commentato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone – Ora, ci attendono altri passi importanti su: semplificazione,

previdenza, burocrazia e fisco”.

Nel complesso, dunque, il giudizio dei tributaristi è sostanzialmente positivo anche se, ha aggiunto Falcone: “per alcune proposte non accolte, continueremo il nostro pressing attraverso altri disegni di legge in corso di discussione in Parlamento.

Ricordo una per tutte l'esenzione Irap per i professionisti, l'estensione del patrocinio tributario e del visto di conformità.

Sono altresì convinto che il tavolo tecnico permanente sul lavoro autonomo, per il quale abbiamo perorato la sua introduzione sin dall'avvio della discussione dello Jobs act del lavoro autonomo, rappresenterà il banco di prova dove sarà testata la tenuta del Jobs Act del lavoro autonomo nel suo complesso e, dove si discuteranno altre adeguate tutele a favore dei professionisti ed al quale non mancherà certo il contributo della nostra associazione riconosciuta dalla norma, in termini di rappresentatività, quale parte sociale al pari delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti”.

AUTORE: LUCIA BASILE

© Informati S.r.l. – Riproduzione Riservata



DI LUCIA BASILE

Osservatorio nazionale professioni di cui alla legge 4/2013, terza edizione. L'analisi annuale qualitativa e quantitativa sulle professioni non ordinarie sarà presentata il 23 maggio prossimo a Roma presso il Tempio di Adriano, alla presenza, tra gli altri illustri rappresentanti del mondo politico ed istituzionale, del ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, al fine di indirizzare al meglio l'azione del Legislatore in materia di professioni non ordinarie. A promuovere l'iniziativa Cna Professioni a cui aderisce la Lapet. «Mantenere nel tempo un monitoraggio puntuale sul diversificato universo delle professioni risulta oggi strategico al fine di accrescere e diffondere la conoscenza del fenomeno sia all'interno che all'esterno del mondo delle professioni», ha spiegato Roberto Falcone, presidente nazionale Lapet nonché

Il 23 maggio a Roma la terza edizione dell'Osservatorio nazionale

Focus sulle professioni

Le categorie sentono ancora il peso della crisi

vicepresidente Cna Professioni. Finalità dell'iniziativa dunque, come dichiarato fin dalla sua prima edizione 2015, è quella di rafforzare la partecipazione e il ruolo di rappresentanza del sistema delle nuove professioni nel mondo politico e istituzionale. Tra gli ulteriori obiettivi: incrementare la percezione e sensibilità politica e istituzionale in ordine alla rilevanza socio-economica delle nuove professioni; rendere disponibili informazioni di contesto e di valutazione in ordine alla programmazione di policy o di misure specifiche di sviluppo; offrire dati e credenziali ufficiali utili anche ad una maggiore bancaibilità e accesso al credito da parte dei professionisti. È convinzione della Lapet e di Cna Professioni, quindi, che il mondo delle professioni merita un'attenzione particolare soprattutto in un periodo particolare di crisi economica come quello attuale che ancora non accenna a mollare la sua morsa. I recenti dati

diffusi dall'Istat segnalano infatti crescenti criticità che si registrano in modo particolare sul fronte del lavoro autonomo. Questo comparto ha perso ben 70 mila posti a fronte dei 63 mila guadagnati dai lavoratori dipendenti (41 mila permanenti). Per questo l'evento del 23 maggio prossimo sarà altresì occasione per ribadire ai rappresentanti di Governo e Parlamento le proposte rivolte a migliorare la vita dei professionisti. «In tal senso, lo Jobs act del lavoro autonomo (approvato definitivamente dal Senato il 10 maggio scorso), il cui testo ha accolto molte delle nostre istanze, è lo strumento adeguato per dare la giusta valorizzazione all'intero settore professionale che, tra l'altro, contribuisce in maniera decisiva alla crescita del pil», ha aggiunto Falcone. Non si è fatto attendere anche il commento di Giorgio Berloff presidente Cna Professioni: «Si è senz'altro raggiunto un risultato epocale che risponde a un nostro obiettivo rap-

presentato in più occasioni: rendere visibile e riconosciuta questa realtà, farne capire e conoscere le peculiarità e l'importanza economico sociale per porla all'attenzione del Legislatore fino a inserire richieste e necessità nell'agenda di Governo. Ora, ci attendono altri passi importanti su semplificazione, previdenza, burocrazia, fisco». Nel complesso, dunque, il giudizio sul provvedimento resta positivo anche se, ha aggiunto Falcone, «per alcune proposte non accolte, continueremo il nostro pressing attraverso altri disegni di legge in corso di discussione in Parlamento. Ricordo una per tutte l'esenzione Irap per i professionisti, l'estensione del patrocinio tributario e del visto di conformità. Sono altresì convinto che il tavolo tecnico permanente sul lavoro autonomo, per il quale abbiamo perorato la sua introduzione sin dall'avvio della discussione del Jobs act del lavoro autonomo, rappresenterà il banco di prova

dove sarà testata la tenuta del Jobs act del lavoro autonomo nel suo complesso e dove si discuteranno altre adeguate tutele a favore dei professionisti ed al quale non mancherà certo il contributo della nostra associazione riconosciuta dalla norma, in termini di rappresentatività, quale parte sociale al pari delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti». Falcone invita altresì a far fronte comune: «Accogliamo con estrema soddisfazione il fatto che anche le professioni ordinarie stanno ponendo in essere iniziative simili alla nostra. Ciò dimostra che i bisogni sono gli stessi (più welfare e previdenza solo per fare qualche esempio), ecco perché ancora una volta rinnovo l'invito a condividere gli stessi percorsi. È giunto il momento di prendere coscienza del peso contrattuale che tutti insieme, noi professionisti, rappresentiamo, al fine di avanzare richieste attraverso un fronte comune».



LA SENTENZA DEL GIUDICE DEL LAVORO DI MILANO

Ccnl tributaristi, una garanzia

Il contratto nazionale di lavoro tributaristi oltre a prevedere condizioni decisamente favorevoli per i dipendenti degli studi professionali Lapet rappresenta anche una garanzia per i datori di lavoro associati. A confermare quest'ultima tesi è intervenuto il giudice del lavoro di Milano con la recente sentenza n. 775/2017 nella quale si respinge il ricorso di un lavoratore dipendente il quale chiedeva l'applicazione di altro contratto collettivo di lavoro. Il giudice ha infatti motivato la sua decisione in forza dell'iscrizione del professionista all'associazione Lapet quale firmataria dello stesso contratto. Mancato accoglimento ha trovato anche la deduzione della ricorrente laddove affermava che la giurisprudenza di merito e di legittimità da tempo è concorde nel ritenere conformi ai canoni di proporzionalità e sufficienza di cui all'art. 36 della Costituzione, in presenza di più contratti collettivi riferiti al medesimo settore, la retribuzione prevista dagli accordi stipulati dalle associazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale. Neanche la rivendicazione dell'inquadramento di livello è stata accolta in quanto, la ricorrente non ha allegato la declaratoria contrattuale relativa al livello di inquadramento richiesto e non ha dedotto che le mansioni da essa svolte rientrino in tale livello. «Alla luce di tale sentenza dunque continueremo a sostenere con maggior forza l'obbligatorietà di applicazione del nostro contratto di lavoro che, per altro, dall'1 gennaio 2017, è stato rinnovato», ha commentato il presidente nazionale

Roberto Falcone. Il rinnovo ha segnato anche l'introduzione di un'importante novità: l'unificazione del contratto tributaristi con quello dei revisori legali che pertanto assume la denominazione di contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti degli studi professionali di tributaristi, revisori legali e società di revisione divenendo, in tal modo, il contratto più rappresentativo della categoria con riferimento al codice di attività Ateco 69.20.13. «Ci siamo spesi per rendere il contratto qualitativamente migliore, prevedendo maggiori tutele per i lavoratori. Recependo infatti tutte le ultime novità di welfare aziendale, i vantaggi risultano rilevanti tanto per il datore di lavoro che per il lavoratore. Abbiamo inteso perseguire condizioni di competitività per gli studi in modo da consentire il rafforzamento del sistema produttivo, dell'innovazione e dell'occupazione, favorire l'emersione del lavoro nero, il miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro e delle retribuzioni reali dei lavoratori, anche grazie alla previsione di retribuzioni variabili e condizionate, alle quote retributive detassate ed alla promozione di servizi innovativi, quali la previdenza, negli accordi territoriali di secondo livello, dei servizi di welfare aziendale. Siamo convinti che solo un sistema strutturato di relazioni sindacali, attraverso regole certe e condivise, è in grado di determinare un circolo virtuoso necessario allo sviluppo. In particolare il modello di contrattazione collettiva è ispirato a principi di sussidiarietà, federalismo e solidarietà», ha concluso Falcone.

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it

Sole 24 ore, 17 Maggio 2017

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il Tributarista,

l'unica rivista dei tributaristi per i tributaristi compie 30 anni

La Lapet, da 30 anni il servizio della categoria, celebra, quest'anno, il trentennale della rivista ufficiale "Il Tributarista". Per ricordare la storia e l'importanza di questo giornale, il 28 aprile scorso a Roma gli associati si sono ritrovati numerosi nell'ambito dell'Assemblea nazionale (vedi altro articolo nella pagina). Nel corso del 2017 per i festeggiamenti programiamo con una serie di appositi eventi. "Un traguardo considerevole" ha spiegato il Presidente nazionale Roberto Falcone - "La nostra rivista, ormai da 30 anni, accompagna l'attività dell'associazione con una serie di appositi eventi. Un traguardo considerevole" ha spiegato il Presidente nazionale Roberto Falcone - "La nostra rivista, ormai da 30 anni, accompagna l'attività dell'associazione. Il giornale infatti, sin dal 1987 (anno di prima pubblicazione), ha sempre documentato l'evoluzione dell'associazione. Certo, trent'anni fa questo stesso organo di stampa non aveva la stessa veste grafica di oggi.

centro di assistenza fiscale dei tributaristi, in grado di tutelare la categoria e migliorare sempre più le prestazioni rese da tributaristi attraverso elevati standard qualitativi. Ed ancora, sulle pagine di quest'ultimi anni si parla di Ad Mediapet. Forgiavamo proprio di redazione, aperto a tutti i mediatori formati all'interno dell'associazione. "Contribuire a migliorare l'efficienza del servizio della giustizia, nell'interesse collettivo, è uno degli obiettivi per i quali la Lapet continuerà a dare il suo contributo" ha aggiunto il Vicepresidente Lapet Antonio Amendola, nonché responsabile Ad Mediapet. Il Tributarista racconta poi della strada e delle battaglie che hanno portato al riconoscimento del ruolo professionale del tributarista. La Legge 420/13, in Normativa Univ 115/11 sono diventate,

è quanto in ogni minimo dettaglio dall'ufficio stampa nazionale e dalla competente redazione, oltre a vastissime, numero dopo numero, la collaborazione di prestigiosi professionisti del settore. "Ancora tante nuove battaglie avrà da raccontare il nostro Tributarista che ogni bimestre aggiunge tutti gli studi dei nostri associati che, sempre più numerosi si aggiungono ai veterani, quelli che da oltre trenta anni non hanno mai smesso di credere nell'importanza del ruolo che la professione dei tributaristi riveste", ha concluso Falcone - "Un avvenimento straordinario come questo è dunque un'occasione per fare tesoro dell'esperienza passata e celebrando il presente, poter organizzare al meglio le scelte vincenti del nostro futuro". Buon Compleanno Il Tributarista!

Lapet: Positivo il bilancio

Rinnovato l'appuntamento annuale con l'Assemblea Nazionale degli Associati Lapet. Tale incontro assume rilevanza non solo quale fondamentale momento associativo ma rappresenta anche un'importante occasione di confronto tra dirigenti nazionali, locali e gli associati. Nell'ambito dei lavori tenuti il 28 aprile scorso a Roma, di rilievo è stata la riunione del Presidente nazionale Roberto Falcone, in cui sono state analizzate le principali questioni di cui l'associazione si è occupata nel corso dell'anno, o meglio dall'ultima assemblea nazionale del novembre 2016 ad oggi. Proprio in quell'occasione fu annunciata l'revisione della rappresentanza ai tributaristi divisa agli uffici dell'amministrazione finanziaria (art.6 bis di L. 193/2016). Non nascondendo la grande soddisfazione per il risultato conseguito, in quanto rappresenta un riconoscimento importante

gestione separata Inps al 25%, intervenuta con la Legge di Bilancio 2017, significa che la borsa di Tesio Lino, approntata dalla Commissione bicamerale di vigilanza sulle casse private con la possibilità di includere, per professionisti simili, i professionisti di cui alla Legge 420/13, in definitiva, sono entrati a pieno titolo nell'agenzia di Governo, tanto da essere stato varato, come per il lavoro dipendente, un disegno di legge ad hoc, il cosiddetto Jobs Act del lavoro autonomo, al fine di fornire ai professionisti adeguate tutele e scegliere economicamente a fronte di una crisi che ancora tende ad allentare la sua morsa. L'assemblea nazionale è stata un momento importante anche per ciò che attiene l'approvazione del bilancio consuntivo 2016 e previsionale 2017. I dati esposti dal Presidente nazionale Marco Del Giudice, verificati ed approvati dal Collegio dei Revisori dei Conti, dimostrano, in controtendenza alla crisi economica ancora in atto, numeri decisamente positivi. "È evidente che i risultati conseguiti si aprono ad un maggiore attivismo affinché siano riconoscibili alla nostra categoria tutte le prerogative professionali che la sono proprie. Continueremo a vigilare sulle attività legislative ancora in



Roberto Falcone, Presidente nazionale

corso di definizione, con l'augurio che possano essere svolte tutte le nostre istanze" ha aggiunto il segretario nazionale Giovanni Restucci. Nella conclusione, significativi i ringraziamenti che Falcone ha rivolto per la preziosa collaborazione al Segretario nazionale Giovanni Restucci, al vice presidente Antonio Amendola, al leonore Marco Del Giudice, ai consiglieri nazionali Carlo Vanni, Giuseppe Troisi, Elisabetta Tini, Dina Arboi e Maurizio Baravacca. Non di meno l'impeto del Collegio dei Revisori nella persona del suo Presidente Giuseppe Stagiola e dei componenti Loredana Tarantino e Maurizio Pucco ed ai tutti i dirigenti territoriali. "Stare da oltre trent'anni sul mercato grazie al nostro sapere e saper fare, è ciò conferma che sono altrettanto valori e competenze elevate, si possono raggiungere sempre più ambizioni" ha concluso il presidente.



Un momento dell'assemblea nazionale

è dovuto alla nostra categoria professionale - ha commentato il Presidente - "Mi fa piacere anche evidenziare che, all'ualmente, nell'ambito dei soggetti abilitati alla rappresentanza ed assistenza dei contribuenti presso gli uffici finanziari, gli unici certificati sono stati i tributaristi". Ed ancora, a confermare la competenza dei Tributaristi qualificati di cui alla Legge 420/13 certificati ai sensi della Norma Univ 115/11, è la delibera Anac pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.283 del 3 dicembre 2016, che ha espressamente inserito in appositi elenchi Tributaristi qualificati e certificati, quali professionisti che possono intervenirvi al fine nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicanti. La Lapet gli è sempre e ripetutamente opposta al aumento ingiustificato delle aliquote previdenziali Inps. Dopo la riduzione dell'importo previdenziale della

gestione separata Inps al 25%, intervenuta con la Legge di Bilancio 2017, significa che la borsa di Tesio Lino, approntata dalla Commissione bicamerale di vigilanza sulle casse private con la possibilità di includere, per professionisti simili, i professionisti di cui alla Legge 420/13, in definitiva, sono entrati a pieno titolo nell'agenzia di Governo, tanto da essere stato varato, come per il lavoro dipendente, un disegno di legge ad hoc, il cosiddetto Jobs Act del lavoro autonomo, al fine di fornire ai professionisti adeguate tutele e scegliere economicamente a fronte di una crisi che ancora tende ad allentare la sua morsa. L'assemblea nazionale è stata un momento importante anche per ciò che attiene l'approvazione del bilancio consuntivo 2016 e previsionale 2017. I dati esposti dal Presidente nazionale Marco Del Giudice, verificati ed approvati dal Collegio dei Revisori dei Conti, dimostrano, in controtendenza alla crisi economica ancora in atto, numeri decisamente positivi. "È evidente che i risultati conseguiti si aprono ad un maggiore attivismo affinché siano riconoscibili alla nostra categoria tutte le prerogative professionali che la sono proprie. Continueremo a vigilare sulle attività legislative ancora in



Roberto Falcone, Marco Del Giudice, Antonio Amendola, Segretario di Restucci

30 ANNI

Tributarista

Periodico dell'Associazione Nazionale Tributaristi Lapet

LAPET
Associazione Nazionale Tributaristi

medi lapet
Servizi di Assistenza Fiscale

Centro Assistenza Fiscale Tributaristi
CAF Nazionale

www.iltributarista.it www.medilapet.it www.caftributaristi.it

Le immagini erano più semplici, i colori decisamente meno accesi ma i contenuti hanno sempre testimoniato la vita della Lapet e dei suoi protagonisti. Dal 2000 il periodico ha avviato poi un profondo lavoro di rinnovamento, fino a giungere alla struttura attuale. Nel corso degli anni nuove rubriche hanno preso corpo diventando parte integrante dell'attuale sommario. Dal 2009 si racconta della nascita ed evoluzione del Caf nazionale tributaristi, l'unico

infatti, una realtà da toccare con mano. Longano di stampa Lapet si è lentamente evoluto da diventare un giornale che si rivolge non solo alla categoria ma anche alla società civile, tant'è che è disponibile sul web, oltre alla versione pdf, anche in formato digitale stampabile. Distribuita presso tutte le sedi istituzionali, dall'Agenzia delle Entrate alla Camera di Commercio, dalle Università agli uffici pubblici d'Italia, il periodico

A cura dell'Ufficio Stampa Lucia Beale
Associazione Legittime Riconosciute dalla Nazionale
Via Sergio 132 - 00185 Roma
Tel. 06 42 71 274 - Fax 06 39 43 89 80
www.tributarista.it - info@tributarista.it



Sole 24 ore, 20 Maggio 2017

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Indici di affidabilità fiscale

Audizione Lapet alla Camera dei Deputati

Nell'ambito dell'esame della proposta di Legge C. 1443 Prella, recante "Misure degli indici di affidabilità fiscale per gli operatori all'impresa, arti e professioni", il 17 maggio scorso il Presidente nazionale Roberto Falcone è stato ascoltato, in Commissione Finanze della Camera dei Deputati. "Dalla lettura del testo, sono emersi elementi estremamente validi a realizzare una semplificazione a favore dei contribuenti, anche se non mancano disposizioni a favore dell'Amministrazione finanziaria, alla quale vengono attribuiti nuovi poteri informativi e nuove competenze normative, il cui onere, purtroppo, confluisce a gravare sui contribuenti e sui professionisti che li assistono" ha così introdotto la sua relazione il presidente.

lavoro, gli aspetti principali che dovrebbero avvantaggiare i contribuenti coerenti con i nuovi indici di affidabilità, appaiono avere, almeno in parte, un rilievo decisivo nel ridurre i costi di compliance che affibberanno gravoso ai contribuenti, in alta parte, invece, ricordando vantaggi notevoli ma già previsti nella disciplina degli studi di settore, ha poi spiegato l'assessore. Va evidenziato che la Lapet ha sempre promosso e sostenuto tutte le iniziative volte allo scostamento ed alla riduzione delle norme che procedono al fine di evitare aggravii di oneri a carico dei contribuenti e dei professionisti che li assistono. Vero tale dettante, in modo particolare, vi sono, nella proposta in discussione, elementi tali da far considerare i futuri indici quali strumenti effettivamente diversi dagli

studi di settore tradizionali. I tributaristi auspicano pertanto che il testo della legge possa tenero conto dei principi elaborati dalla Corte di Cassazione a garanzia dei contribuenti e soggetti agli accertamenti basati sugli studi. Proponiamo, anche questa volta, l'associazione che suggerisce il pieno il perseguimento dell'obiettivo di realizzare una effettiva collaborazione su un piano di parità delle parti, tra contribuenti ed amministrazione. Tale obiettivo che sia effettivamente perseguibile dai vizi codificati dallo Statuto del Contribuente. Dal regime premiale, per quanto includibilmente positivo, l'associazione ha auspicato un intervento maggiormente oneroso "per quanto attiene l'aspetto informativo, non conviene l'attribuzione all'agenzia delle entrate



Roberto Falcone, Presidente nazionale

della competenza ad individuare i livelli di affidabilità fiscale al fine di beneficiare degli aspetti premiali". Con un'eventuale approvazione a, infine, l'andamento delle soglie per

ottenere agevolazioni e sconti in materia di IVA senza l'approvazione del voto di conferma. Tale livello non rappresenta una significativa novità sui rapporti tra contribuenti ed agenzia delle entrate. Indovinando l'incalzata alla realizzazione di una collaborazione paritaria fra le parti del rapporto d'impresa e ad una riduzione e degli oneri formati gravanti sui contribuenti, si auspica, quindi, che vi sia la volontà di privilegiare e rafforzare questo genere di vantaggi premiali a fronte della coerenza con gli indici di affidabilità fiscale, vantaggi finalizzati alla semplificazione delle procedure burocratiche e formali per l'accolimento delle imposte, con la conseguente riduzione dei relativi costi - ha aggiunto il presidente - "Ciò che non va d'accordo che se le medie e le piccole ditte, di cui gli indici sono una espressione, intendono superare la pochezza delle esistenti tabelle di contabilità separatamente tenute, la coerenza con i procedimenti di distribuzione giudiziarie una riduzione degli obblighi formali". Il vero aspetto premiale che si auspica di vedere

introdotto dovrebbe quindi essere individuato nell'addebiore per i contribuenti virtuosi il grado delle comunicazioni fiscali obbligatorie all'amministrazione finanziaria. In conclusione, il giudizio sul testo di legge è sostanzialmente positivo, soprattutto qualora fossero recepite le proposte di riforma, in quanto contribuirebbe, in modo fattivo, a realizzare forme più efficaci di collaborazione fra Amministrazione finanziaria, contribuenti e professionisti di contratto all'affidabilità fiscale e di rispetto al corretto adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria.

A cura dell'Ufficio Stampa Lucia Beale
Associazione Legittime Riconosciute dalla Nazionale
Via Sergio 132 - 00185 Roma
Tel. 06 42 71 274 - Fax 06 39 43 89 80
www.tributarista.it - info@tributarista.it

Partner Informatico

18 MAGGIO 2017

INDICI DI AFFIDABILITÀ FISCALE: AUDIZIONE LAPET ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Pubblichiamo quanto pervenuto in redazione



Nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 4440 Pelillo, recante "Istituzione degli indici sintetici di affidabilità fiscale per gli esercenti attività d'impresa, arti o professioni", si è da poco conclusa l'audizione odierna (17 maggio 2017) del Presidente nazionale dell'Associazione nazionale tributaristi Lapet Roberto Falcone in Commissione Finanze della Camera dei Deputati.

"Dalla lettura del testo, sono emersi elementi effettivamente rivolti a realizzare una semplificazione a favore dei contribuenti, anche se non mancano disposizioni a favore dell'Amministrazione finanziaria, alla quale vengono attribuiti nuovi flussi informativi e nuove competenze normative, il cui onere, purtroppo, continuerà a gravare sui contribuenti e sui professionisti che li assistono" ha così introdotto la sua relazione il presidente.

Invero, gli aspetti premiali che dovrebbero avvantaggiare i contribuenti coerenti con i nuovi indici di affidabilità, appaiono avere, almeno in parte, un rilievo decisivo nel ridurre i costi di *compliance* che attualmente gravano sui contribuenti, in altra parte, invece, ricordano vantaggi notevoli ma già previsti nella disciplina degli studi di settore, ha poi spiegato Falcone.

Va evidenziato che la Lapet ha sempre promosso e sostenuto tutte le iniziative volte allo snellimento ed alla razionalizzazione delle procedure al fine di evitare aggravii di oneri e costi a carico dei contribuenti e dei professionisti che li assistono.

Verso tale direzione, in modo particolare, vi sono, nella proposta in discussione, elementi tali da far considerare i futuri indici quali strumenti effettivamente diversi dagli studi di settore sostituiti. I tributaristi auspicano pertanto che il testo definitivo della legge possa tenere conto dei principi elaborati dalla Corte di Cassazione a garanzia dei contribuenti soggetti agli accertamenti basati sugli studi.

Propositiva, anche questa volta, l'associazione che suggerisce in primis il perseguimento dell'obiettivo di realizzare una effettiva collaborazione su un piano di parità delle parti, tra contribuenti ed amministrazione finanziaria, che sia effettivamente espressiva dei valori codificati dallo Statuto del Contribuente.

Sul regime premiale, per quanto indubbiamente positivo, Falcone ha auspicato un intervento maggiormente coraggioso: "per quanto attiene l'aspetto formale, non convince l'attribuzione all'agenzia delle entrate della competenza ad individuare i livelli di affidabilità fiscale al fine di beneficiare degli aspetti premiali". Certamente apprezzabile è, infine, l'innalzamento delle soglie per ottenere compensazioni e rimborsi in materia di iva senza l'apposizione del visto di conformità. In conclusione, il giudizio sul testo di legge è sostanzialmente positivo, soprattutto qualora fossero recepite le proposte illustrate, in quanto contribuisce, in modo fattivo, a realizzare forme più efficienti di collaborazione tra Amministrazione finanziaria, contribuenti e professionisti di contrasto all'evasione fiscale e di stimolo al corretto adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria.

In allegato il documento di audizione

Roma, lì 17 maggio 2017

Lucia Basile



Il presidente Lapet Roberto Falcone sulle potenzialità della normativa
Autonomi, tempo di tutele
Il Jobs act è un importante punto di partenza

DI LUCIA BASILE

A seguito dell'approvazione definitiva dello Jobs act del lavoro autonomo, prosegue il pressing dei tributaristi al fine di indirizzare al meglio l'azione del legislatore in materia di professionisti. La Lapet nell'ambito di Cna Professioni, incontrerà Governo e Parlamento, a Roma, il 23 maggio prossimo. L'occasione sarà la presentazione della terza edizione dell'Osservatorio nazionale delle professioni di cui alla legge 4/2013, presso il Tempio di Adriano, alla presenza, tra gli altri, del ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, degli onorevoli Tiziana Ciprini e Chiara Gribaudo della Commissione lavoro della Camera, del senatore Andrea Mandelli vicepresidente Commissione Bilancio. «Il Jobs act del lavoro autonomo, appena approvato, non è solo un traguardo straordinario ma, rappresenta un punto di partenza per un rinnovato impegno associativo al fine di vedere riconosciute, alla nostra categoria professionale, ulteriori competenze, nonché per la ridefinizione del sistema previdenziale», ha commentato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone.

La Lapet ha infatti accolto favorevolmente le misure di cui alla legge n. 2233

A cura dell'Ufficio Stampa della ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRIBUTARISTI LAPET Associazione legalmente riconosciuta Sede nazionale: Via Sergio I 32 00165 Roma Tel. 06-6371274 Fax 06-39638983 www.iltributarista.it info@iltributarista.it



Giuliano Poletti

che introduce nuove tutele e garanzie per i professionisti in materia di welfare, formazione, appalti pubblici, aggregazioni e transazioni commerciali, solo per citarne alcune. Per discutere di queste importanti novità, l'associazione ha inteso altresì promuovere un calendario di convegni nazionali itineranti dal titolo «Tributarista qualificato e certificato 4.0 - New Skill Economy», il cui primo appuntamento si terrà a Roma il prossimo 9 giugno.

Secondo i tributaristi la legge in esame è uno strumento che può contribuire a dare la giusta valorizzazione all'intero settore professionale (ordinistico e non) che, tra l'altro, contribuisce in maniera decisiva alla crescita del pil. Nell'attuale quadro normativo infatti i professionisti non possono contare su tutele simili a quelle dei lavoratori dipendenti. «Per questo, l'approvazione di questa legge ha fatto cadere le barriere esistenti tra lavoratori autonomi e dipendenti e chiama il Governo ad adottare ulteriori scelte fondamentali per la vita di milioni di professionisti», ha aggiunto il presidente, «abbiamo sempre dato merito al governo



Roberto Falcone

blico e privato) della Camera dei deputati.

«Ora, ancora tanto altro lavoro ci attende. Sono però fiducioso che attraverso il tavolo tecnico di confronto permanente previsto dal jobs act, del quale abbiamo perorato la sua introduzione sin dall'avvio della discussione del disegno di legge, potremo avanzare altre richieste di adeguate tutele a favore dei professionisti. Mi riferisco all'esenzione Irap per i professionisti e alla

questione previdenziale in primis. Chiederemo anche più welfare, solo per fare un esempio, in caso di malattia grave, oltre alla sospensione per un periodo congruo del pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi, continueremo a sostenere la necessità che sia prevista anche la sospensione del pagamento delle imposte. Sono convinto che ancora una volta la nostra caparbità sarà premiata», ha concluso Falcone.

di aver mantenuto fede alla promessa fatta di proseguire nel lavoro avviato nella legge di Stabilità 2016 e rivolto a rafforzare le tutele dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata Inps. Verso tale direzione è rivolta la citata legge 2233 il cui testo, rispetto alle sue prime formulazioni, è stato notevolmente migliorato, anche grazie al nostro contributo».

Sin dalla sua prima stesura, aveva già accolto molte delle istanze che fin dall'aprile 2015, nell'ambito di Cna Professioni, i tributaristi avevamo avuto modo di suggerire a Governo e Parlamento. «Il nostro pressing politico è proseguito anche su diversi tavoli e ambiti istituzionali. Ricordiamo per cronaca quello tenutosi il 7 marzo 2016 a Roma, alla presenza dell'allora sottosegretario alla presidenza del consiglio Tommaso Nannicini e di Filippo Taddei responsabile economico del premier». Come anche le audizioni parlamentari del 16 marzo 2016 in Commissione Lavoro al Senato con Rete Imprese Italia nell'ambito di Cna Professioni. Ed ancora, l'audizione del 12 gennaio 2017, presso l'XI Commissione (Lavoro pub-

al servizio dei professionisti

Centro Assistenza Fiscale
Tributaristi
 CAF Nazionale

www.caftributaristi.it

Tel. 06 63 71 274 info@caftributaristi.it

CNA

OSSERVATORIO NAZIONALE PROFESSIONI

Presentazione del terzo rapporto annuale sulle professioni non ordinarie

10,30 REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

INTRODUZIONE
 Cristiana Alderighi, Coordinatrice Cna Professioni

PRESENTAZIONE OSSERVATORIO
 Antonio Murzi, Responsabile Centro Studi CNA

LE PROFESSIONI NON ORDINARIE: UNA REALTÀ IN CRESCITA
 Giorgio Barlaffa, Presidente Cna Professioni

Ne parla con

Tiziana Ciprini, Componente Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati

Chiara Gribaudo, Componente Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati

Andrea Mandelli, Vicepresidente Commissione Bilancio al Senato e Vice Registratore

CONCLUSIONI
 Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Daniela Vaccarina, Presidente CNA

Moderatore
 Gaetano Pedullà, Direttore de La Moltura

MARTEDÌ 23 MAGGIO 2017 - Ore 10,30/13,30

Tempio di Adriano
 Camera di Commercio - Piazza di Pietra - Roma
 RSVP: professionisti@cna.it



Osservatorio Professioni 2017

Italia al secondo posto in Europa per numero di lavoratori autonomi

23 Maggio 2017

Osservatorio Professioni 2017

Centro Studi: Italia al secondo posto in Europa per numero di lavoratori autonomi

Oggi al Tempio di Adriano in Piazza di Pietra a Roma si è tenuta la **presentazione della terza edizione dell'Osservatorio CNA sulle professioni non ordinistiche curato dal Centro Studi CNA.**

► Per CNA erano presenti **Daniele Vaccarino**, **Sergio Silvestrini**, presidente nazionale e segretario generale CNA, **Giorgio Berloff**, presidente CNA Professioni, **Cristiana Alderighi**, coordinatrice CNA Professioni, **Antonio Murzi**, responsabile Centro Studi CNA. Sono intervenuti **Giuliano Poletti**, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, **Tiziana Ciprini**, componente Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati, **Chiara Gribaudo**, componente Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati e **Andrea Mandelli**, vicepresidente Commissione Bilancio al Senato della Repubblica.

I dati dell'Osservatorio: i professionisti non iscritti a ordini professionali, in Italia, sono 325mila. Tra 2009 e 2016 sono aumentati del 33% (+80.428). Il reddito medio dei professionisti non iscritti a ordini professionali è di 17mila euro, in calo dell'1,1%.

Gli uomini sfiorano i 20mila euro mensili, le donne non superano i 14mila. Gli under 24 tra i 7 e gli 8mila euro. In Europa siamo al secondo posto per numero di autonomi per peso dell'occupazione indipendente sull'occupazione totale, dopo la Grecia e davanti alla Polonia. Fino alla legge 4/2013 questi lavoratori erano stati trascurati. Poi la svolta, sollecitata da CNA, con la creazione dell'Osservatorio nazionale professioni. Tra il 2015 e il 2016 la nostra piattaforma di proposte su fisco, accesso ai finanziamenti, previdenza e welfare. I risultati della battaglia di CNA: con la Legge di Stabilità 2016, elevata a 30mila euro la soglia di ricavo per l'accesso al regime forfettario; ridotta al 5% l'aliquota d'imposta sostitutiva; permesso l'accesso ai Fondi europei; esteso il voucher alle lavoratrici madri; bloccata al 27% l'aliquota contributiva. Nel Piano di riforma delle professioni inviato dal Governo a Bruxelles si fa riferimento esplicito alle professioni non ordinistiche. La Legge di Bilancio 2017, oltre alla conferma dei voucher per le lavoratrici madri, ha ridotto al 25% l'aliquota contributiva a decorrere da quest'anno. Un'analisi più approfondita va dedicata al Ddl 2233, meglio conosciuto come Jobs Act delle professioni perché introduce disposizioni in materia di lavoro autonomo con l'obiettivo di costruire per questa categoria di lavoratori un sistema di diritti e di welfare moderni.

Questo testo durante l'iter parlamentare ha recepito molte richieste di CNA Professioni. In particolare, il provvedimento, approvato definitivamente il 10 maggio scorso, prevede misure di tutela applicabili a tutti i rapporti di lavoro autonomo su: ritardato pagamento dei compensi; clausole che realizzino uno squilibrio nei rapporti a favore del committente; proprietà intellettuale; deducibilità delle spese di formazione e di accesso alla formazione permanente; accesso agli appalti pubblici; indennità di maternità, congedi parentali, tutela della gravidanza, malattia e infortuni; salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

"Per noi è stata una scommessa affrontare il tema della rappresentanza. Abbiamo cercato di adeguare il sistema associativo all'evoluzione della società. Continuiamo a farlo con grande sforzo. Abbiamo così deciso che il settore delle professioni e affine a quello dell'artigianato" ha ricordato il presidente Vaccarino. "La crescita di questo settore è su tanti mestieri e tante professioni, ma la cosa che noi sottolineiamo è che sono professioni che hanno necessità di avere regolamenti e normative, altrimenti il confine tra chi è libero professionista regolare e chi lo fa in abusivismo diventa un confine troppo labile".

"Siamo molto soddisfatti" ha commentato il presidente di CNA Professioni, Giorgio Berloff. "Il ministro ha colto in pieno sia le nostre domande che lo spirito, che non è solo quello di una richiesta passiva ma di una richiesta attiva, nel senso che vogliamo essere propositivi, al costo di aggiungere qualcosa nell'aliquota della gestione separata dell'Inps" ha concluso.

Il Sole 24 ORE

PRIMO PIANO 24 Maggio 2017

Autonomi. Poletti: «C'è spazio per lavorare su standard di riferimento» - Per Cna l'occupazione indipendente riguarda 4,72 milioni di lavoratori e l'Italia è prima in Europa

Professionisti, si avvicina l'equo compenso

Da una parte gli studi di settore che "migliorano" la vita ad autonomi e professionisti, dall'altra lo split payment e la stretta sulle compensazioni. E sullo sfondo pare fare qualche passo in avanti, almeno a livello dialettico, la normativa sull'equo compenso nel complesso della più generale riforma prevista dal cosiddetto Jobs act per gli autonomi che stabilisce, tra l'altro, agevolazioni fiscali per trasferte e aggiornamenti e rafforza le garanzie per le partite Iva in fatto di maternità e malattie.

Sono settimane intense per il mondo del lavoro autonomo e delle professioni che vede sommarsi una serie di interventi normativi attesi da tempo che da una parte soddisfano ma dall'altra preoccupano o creano attesa. Come accade, ad esempio, in fatto di equo compenso. E proprio ieri dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti - intervenuto alla presentazione del Terzo rapporto annuale sulle professioni non ordinistiche dell'Osservatorio nazionale sulle professioni della Cna - ha detto che «c'è spazio per lavorare sul tema dell'equo compenso» per le prestazioni professionali ordinistiche o meno, argomento che «va giustamente affrontato in quanto è legittimo che ci sia qualche "standard" cui riferirsi per definire il livello che tutti quanti definiamo equo compenso». Le professioni plaudono alla tesi del ministro Poletti. Secondo il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Arnaldo Zambrano, che aveva incontrato nei giorni scorsi il titolare del dicastero di via Veneto insieme alla presidente del Comitato unitario delle professioni Marina Calderone, «l'equo compenso non risolverà i nostri problemi» tuttavia «stabilirebbe un principio. E se si va solo alla ricerca del prezzo più basso, senza considerare la qualità del servizio del professionista siamo tutti più deboli».

Intanto, proprio in occasione del rapporto presentato da Cna, emerge come la crisi economica abbia favorito l'escalation dei cosiddetti professionisti "associativi", vale a dire dei lavoratori autonomi non iscritti a Ordini e Collegi: fra il 2009 e il 2016, infatti, sono cresciuti di 80.428 unità (+32,9%) e, nel complesso (dati 2015), ammontano a 325.172 gli iscritti alla Gestione separata dell'Inps, con un reddito globale generato vicino ai 5,5 miliardi. Il tutto nel contesto del fatto che l'Italia continua a primeggiare nell'occupazione indipendente con 4,72 milioni di lavoratori tra i 15 e i 64 anni, davanti a Regno Unito (4,29 milioni) e Germania (3,82 milioni), mentre per peso dell'occupazione indipendente sull'occupazione totale il nostro Paese è secondo (con il 21,1%) dietro alla Grecia (29,2%) e davanti alla Polonia (17,6%).

Professioni e lavoratori autonomi intanto fanno i conti con i nuovi studi di settore, gli "indici sintetici di affidabilità" (Isa) che significa l'abbandono di strumenti di tipo presuntivo a favore dell'incremento della compliance, cioè la collaborazione tra fisco e contribuente basata sulla semplificazione degli adempimenti e sulla valorizzazione del dialogo. Per chi rispetta tali indici scattano forme premiali dirette a: semplificare taluni adempimenti; escludere alcuni tipi di accertamento; ridurre i termini di accertamento; esonerare dal visto di conformità relativamente all'Iva per la compensazione di crediti e i rimborsi non superiori a 50mila euro annui. Tutto questo al fine di promuovere l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari e il rafforzamento della collaborazione tra Fisco e contribuenti.

Un tema che, invece, crea non poche polemiche è l'estensione dello split payment al mondo delle professioni a partire dal 1° luglio. I professionisti, quindi, oltre a non incassare più l'Iva sulle fatture da loro emesse, continueranno anche a subire la ritenuta d'acconto. Inoltre, estendendo l'ambito di applicazione dello split payment, aumenteranno le imprese che, fornendo beni e servizi alla Pubblica amministrazione (in senso ampio), oltre a soffrire i cronici ritardi di pagamento, si troverebbero costantemente a credito Iva, subendo maggiori costi amministrativi legati agli adempimenti e alle eventuali garanzie richieste in sede di presentazione delle istanze di rimborso. Imprese che poi sarebbero penalizzate da una consistente riduzione del proprio cash flow, con indispensabile ricorso a costose forme di finanziamento. Note positive, invece, dalla possibilità di deduzione integrale (con tetto a 10mila euro) delle spese sostenute dai lavoratori autonomi per partecipazione a corsi formativi.

Giorgio Costa



La Lapet sulle modifiche apportate alla camera al dl 50/2017

Semplificazioni urgenti

Fiducia sui nuovi indici di affidabilità fiscale

DI LUCIA BASILE

Nuovi indici di affidabilità fiscale: fiduciosi i tributaristi. La commissione Bilancio della Camera ha approvato un emendamento al dl 50/2017 che ricalca i contenuti del disegno di legge C. 4440 Michele Pelillo, recante «Istituzione degli indici sintetici di affidabilità fiscale per gli esercenti attività d'impresa, arti o professioni». Su tale proposta di legge, la Lapet era stata audita il 17 maggio scorso presso la commissione Finanze della Camera dei deputati. «Non possiamo che accogliere positivamente il fatto che la proposta sia stata recepita in un provvedimento la cui approvazione sarà senz'altro più rapida. Il nostro giudizio sul testo emendativo resta sostanzialmente positivo, soprattutto qualora saranno recepite le nostre istanze, in quanto contribuisce, in modo fattivo, a realizzare forme più efficienti di collaborazione tra Amministrazione finanziaria, contribuenti e professionisti di

contrasto all'evasione fiscale e di stimolo al corretto adempimento spontaneo dell'obbligazione tributaria», ha commentato il presidente nazionale Roberto Falcone. Veniamo ora ai contenuti del disegno di legge sui quali, proprio in occasione dell'audizione Falcone aveva precisato: «dalla lettura del testo, sono emersi elementi effettivamente rivolti a realizzare una semplificazione a favore dei contribuenti, anche se non mancano disposizioni a favore dell'Amministrazione finanziaria, alla quale vengono attribuiti nuovi flussi informativi e nuove competenze normative, il cui onere, purtroppo, continuerà a gravare sui contribuenti e sui professionisti che li assistono. Invero, gli aspetti premiali che dovrebbero avvantaggiare i contribuenti coerenti con i nuovi indici di affidabilità, appaiono avere, almeno in parte,



Roberto Falcone



Michele Pelillo

un rilievo decisivo nel ridurre i costi di compliance che attualmente gravano sui contribuenti, in altra parte, invece, ricordano vantaggi notevoli ma già previsti nella disciplina degli studi di settore». Va evidenziato che la Lapet ha sempre promosso e sostenuto tutte le iniziative volte allo snellimento ed alla razionalizzazione delle procedure al fine di evitare aggravii di oneri e costi a carico dei contribuenti e dei professionisti che li assistono. Verso tale direzione, secondo

effettiva collaborazione su un piano di parità delle parti, tra contribuenti ed amministrazione finanziaria, che sia effettivamente espressa dei principi codificati dallo Statuto del contribuente. Inoltre, i tributaristi ritengono che sarebbe opportuno attribuire a un decreto ministeriale la competenza ad adottare le norme attuative della legge in esame, in quanto fonte tipica subordinata alla legge ordinaria, mentre eccessivi appaiono, in senso lato, i poteri norma-

tivi attribuiti all'agenzia delle entrate. Certamente positiva ai fini degli obiettivi di collaborazione paritaria tra amministrazione e contribuenti, di adempimento spontaneo delle obbligazioni tributarie e anche in prospettiva di riduzione del contenzioso, è la previsione di una commissione di esperti con funzione consultiva. Peraltro la norma si muove nella direzione della concertazione della norma tributaria, obiettivo auspicato ormai da anni dai tributaristi. Sul regime premiale, per quanto indubbiamente positivo, Falcone ha auspicato un intervento maggiormente coraggioso: «Per quanto attiene l'aspetto formale, non convince l'attribuzione all'agenzia delle entrate della competenza ad individuare i livelli di affidabilità fiscale al fine di beneficiare degli aspetti premiali». Certamente apprezzabile è, infine, l'innalzamento delle soglie per ottenere compensazioni e rimborsi in materia di Iva senza l'apposizione del visto di conformità.

Al via il calendario degli eventi itineranti dell'Associazione

Tributaristi certificati e sempre più qualificati

«**T**ributarista qualificato e certificato 4.0 - New skill economy. Certificazione, previdenza, welfare, Ccnl studi tributaristi e revisori legali». Al via il calendario degli eventi nazionali itineranti Lapet. Primo appuntamento, il 9 giugno prossimo a Roma. Il ruolo del Tributarista, quale fattore di capacità economica e portatore di nuova conoscenza (come recita il titolo del convegno), non può infatti prescindere da competenze sempre più elevate che gli derivano dalla qualificazione e certificazione professionale. Quella del Tributarista è infatti una professione in continua evoluzione, fortemente proiettata in un'ottica europea che richiede regole idonee a garantire la qualità dei servizi, per questo occorre favorire un innalzamento della qualità e una riconoscibilità e spendibilità della competenza del professionista anche al di fuori dei confini nazionali. In modo particolare poi, a seguito della recente approvazione dello Jobs act del lavoro autonomo (10 maggio 2017), il convegno sarà altresì occasione per approfondire anche le ultime novità in materia di Welfare e Previdenza che la legge ha introdotto. «Non mi stancherò di ribadire, così come ho già avuto modo di fare in occasione della presentazione dell'osservatorio nazionale delle professioni di cui alla legge 4/2013, lo scorso 23 maggio alla presenza del ministro Poletti, che lo Jobs act del lavoro autonomo, non è solo un traguardo straordinario ma, rappresenta un punto di partenza al fine di vedere riconosciute, alla nostra categoria professionale, ulteriori competenze, nonché per

la ridefinizione del sistema previdenziale», ha spiegato il presidente Roberto Falcone. Dopo il successo riscantato negli anni scorsi, dunque, l'associazione ha voluto riproporre un percorso di incontri, selezionando le località più facilmente raggiungibili e collocate in posizione geografiche strategiche e comode per tutti i tributaristi residenti dal nord al sud, passando anche per le isole. «Finalità di tali incontri non solo la continua crescita professionale ma anche contribuire a migliorare lo spirito associativo e sviluppare rapporti interpersonali tra gli associati», ha aggiunto Falcone, «il grande senso di appartenenza che ci contraddistingue da sempre, non deriva infatti solo dall'obbligo di formazione ma, dal forte legame con l'associazione, che si alimenta attraverso il rapporto diretto e personale con tutti i tributaristi associati». Una full immersion su argomenti che, come sottotitolato nel tema dei convegni sono per i tributaristi di fondamentale rilevanza: certificazione, previdenza, welfare, Ccnl. «In materia di certificazione professionale, significativa, in tal senso è l'esperienza di molti tributaristi Lapet certificati a norma Uni 11511 che già operano in Europa», ha spiegato il Segretario nazionale Giovanna Restucci, «e ancora, il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro tributaristi, revisori e società di revisione, il più rappresentativo della categoria con riferimento al codice di attività Ateco 69.20.13». Il Tributarista qualificato e certificato Lapet, in definitiva, è un professionista sempre più preparato ad affrontare le sfide della nuova economia della conoscenza 4.0

A cura dell'Ufficio Stampa della ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRIBUTARISTI LAPET Associazione legalmente riconosciuta Sede nazionale: Via Sergio I 32 00165 Roma Tel. 06-6371274 Fax 06-39638983 www.iltributarista.it info@iltributarista.it

CONVEGNO NAZIONALE
30 Tributarista

09 giugno 2017
ore 09,00

Roma
Sala Convegni Marinetti
Hotel Rigo
Via degli Orti di Trastevere, 3

Roberto Falcone
Giovanna Restucci

Tributarista qualificato e certificato 4.0 NEW SKILL ECONOMY

Certificazione, Previdenza, Welfare, CCNL studi tributaristi e revisori legali

www.iltributarista.it
Per informazioni: Telefono 06 6371274 - Fax 06 39638983 - Email: info@iltributarista.it

La partecipazione al convegno dà diritto al riconoscimento di credito tributario ai sensi del regolamento approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale.

Il Tributarista qualificato e certificato Lapet è un professionista sempre più preparato ad affrontare le sfide della nuova economia della conoscenza 4.0



Il ministro del lavoro Poletti alla III edizione dell'Osservatorio professioni

La crescita è continua

Con la crisi boom di professionisti non ordinistici

DI LUCIA BASILE

L'analisi annuale qualitativa e quantitativa sulle professioni non ordinistiche è stata presentata il 23 maggio scorso a Roma presso il Tempio di Adriano, alla presenza del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti, di Tiziana Cipriani della Commissione Lavoro alla Camera dei deputati, di Chiara Gribaudo Commissione Lavoro alla Camera dei deputati e Andrea Mandelli Vicepresidente Commissione Bilancio al Senato della Repubblica. A promuovere l'iniziativa Cna Professioni a cui aderisce la Lapet. Per Cna erano presenti il Presidente nazionale Daniele Vaccarino e Sergio Silvestrini Segretario generale, Giorgio Berloffia Presidente Cna Professioni, Cristiana Alderighi Coordinatrice Cna Professioni, Antonio Murzi Responsabile Centro Studi Cna.

«A soli tre anni dalla presentazione del primo osservatorio, avvenuta alla Camera dei deputati nel 2015, non possiamo che registrare con soddisfazione che l'evento è entrato a pieno titolo nell'agenda politica del Governo e delle istituzioni interessate alle problematiche delle professioni non ordinistiche», ha così introdotto il suo intervento il Presidente nazionale Lapet Roberto Falcone nonché vicepresidente Cna Professioni.

«Non è un caso, infatti, che proprio dopo la prima edizione dell'osservatorio, sono stati conseguiti importanti risultati in materia previdenziale, fiscale e welfare», ha ricordato Falcone, «la Legge di stabilità 2016 ha recepito: l'ampliamento della soglia per l'accesso al regime delle attività professionali da 15 a 30 mila euro e la riduzione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva per i primi 5 anni di attività a 5%; l'aumento della franchigia Irap a 13 mila euro; la riduzione dell'aliquota previdenziale Inps per gli iscritti alla gestione separata al 25%, ben otto punti meno rispetto all'aliquota a regime



il tavolo dei relatori



Il Ministro del lavoro, Giuliano Poletti



il presidente Lapet, Roberto Falcone

prevista per il 2018».

Finalità dell'iniziativa dunque, come dichiarato fin dalla sua prima edizione, è quella di rafforzare la partecipazione e il ruolo di rappresentanza del sistema delle nuove professioni nel mondo politico e istituzionale. In tal senso, come ha tenuto a precisare Falcone, «il Jobs act del lavoro autonomo (approvato definitivamente il 10 maggio 2017), il cui testo ha accolto molte delle nostre istanze (riconoscimen-

to degli interessi passivi nei casi di ritardato pagamento dei compensi; deducibilità delle spese di formazione; accesso agli appalti pubblici; estensione dell'indennità di degenza ospedaliera a tutte le forme di malattia grave, solo per citarne alcune), è lo strumento adeguato per dare la giusta valorizzazione all'intero settore professionale che, tra l'altro, contribuisce in maniera decisiva alla crescita del pil. Questa legge non rappresenta solo un traguardo straordinario ma, è un punto di partenza al fine di vedere riconosciute, alla nostra categoria professionale, ulteriori competenze. Per altro, la previsione del tavolo tecnico di confronto permanente sul lavoro autonomo, per il quale abbiamo perorato la sua introduzione sin dall'avvio della discussione dello Jobs act del lavoro autonomo, ci consente di avere un luogo istituzionale in cui costantemente poter avanzare le nostre proposte».

Negli anni della crisi la crescita dei professionisti non ordinistici è andata al galoppo. Dai dati raccolti dall'Osservatorio 2017 si evince che tra il 2009 e il 2016 i professionisti non ordinistici sono aumentati di 80.428 unità rispetto al 2015. Se i professionisti non ordinistici venissero considerati in senso più ampio (esclusivi, concorrenti e collaboratori concorrenti) la platea si allargherebbe a circa 786 mila unità, pari al 3,5% dell'occupazione italiana. Anche grazie al rilevante ingresso di tanti nuovi professionisti non ordinistici tra il 2009 e il 2016 nell'Unione europea, l'Italia continua a primeggiare nell'occupazione indipendente (con 4,72 milioni di occupati tra i 15 e i 64 anni), davanti a Regno Unito (4,29 milioni) e Germania (3,82 milioni). Il 62,2% dei partecipanti all'indagine è di sesso maschile. L'età media è di 49 anni, più alta

rispetto ai 42 anni di media degli iscritti alla Gestione separata Inps. L'età media più elevata (53 anni) tra i partecipanti all'indagine si registra tra i servizi alle imprese, che comprendono professioni radicate nel tempo e molto rappresentative, come i tributaristi. Nel complesso, l'universo dei professionisti non ordinistici si caratterizza per un alto livello d'istruzione: quasi il 54% è laureato. La legge 4/2013 rende obbligatorio, in taluni casi, il possesso di un titolo raggiunto al termine di un percorso formativo specifico.

Dal campione dei partecipanti all'indagine emerge che 8 professionisti su 10 hanno conseguito titoli per l'esercizio professionale ma nel 58,4% dei casi si tratta di titoli non obbligatori, che vanno dunque ad arricchire il loro bagaglio culturale e professionale e tutelano l'utenza. I dati raccolti dunque dimostrano quanto sia arduo definire quantitativamente l'insieme dei professionisti non ordinistici.

Il 58,3% è libero professionista in conto proprio, il 17,8% è lavoratore dipendente, l'11,2% è titolare d'impresa, il 10,6% è libero professionista in uno studio associato, il 2% è lavoratore parasubordinato. 2 su 10, in sostanza, sono al di fuori del perimetro del lavoro autonomo ma rientrano nella disciplina della Legge 4/2013.

«Negli ultimi anni la tutela dei professionisti non ordinistici ha compiuto molti passi in avanti. Ma rimangono ancora irrisolti alcuni punti fondamentali nella costruzione di un moderno sistema di diritti e di tutele. Definire in modo inequivocabile le caratteristiche che escludono il professionista dal pagamento dell'Irap; sospendere, in caso d'infortuni o di malattia talmente grave da impedire lo svolgimento dell'attività lavorativa, il versamento delle imposte, saranno i primi temi che porteremo al tavolo di confronto per il quale siamo pronti a dare il massimo impegno e contributo» ha concluso Giorgio Berloffia.

al servizio dei professionisti

Centro Assistenza Fiscale
Tributaristi
CAF Nazionale

www.caftributaristi.it

Tel. 06 63 71 274 info@caftributaristi.it

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it

Giorgio Berloff, alla guida di Cna Professioni dal 2011. Determinazione al servizio dei colleghi

Qualità con la certificazione

In una fase economica problematica come quella attuale deve essere compresa a fondo l'importanza che può avere la capacità di crearsi il lavoro

DI BEATRICE MIGLIORINI

L'atleta statunitense Mike Fanelli ha sempre sostenuto che una gara deve essere divisa in tre parti. La prima parte deve essere corsa con la testa, la seconda con la personalità, le terza con il cuore. Una strategia il cui valore aggiunto è quello di essere applicabile non solo alla corsa, bensì a qualsiasi sfida una persona si trovi ad affrontare nella vita. E lo sa bene **Giorgio Berloff**, alla guida di Cna Professioni dal 2011 che, in un periodo storico in cui andare a studiare oltre confine non era cosa da tutti, ha scelto di seguire la propria strada e laureandosi, al termine del percorso Isef, in Educazione psicomotoria speciale all'Università di Lubiana per poi completare il percorso di studi in

Italia con la laurea in Scienze motorie. Classe 1946, lombardo di nascita e piemontese di adozione, chimicologo abilitato, Berloff inizia a muovere i primi passi nel mondo del lavoro scegliendo l'insegnamento dell'educazione fisica a cui, in un secondo momento, si è aggiunto l'impegno per la ginnastica posturale e correttiva.

Un percorso a cui si è affiancato, fin dagli inizi degli anni 90, l'impegno per la categoria. «Già dal 1991 avevo iniziato a prestare il mio contributo per i colleghi, guidando l'Unione nazionale chimicologi», ha raccontato a *ItaliaOggi* Sette il

numero uno di Cna Professioni, «poi nel 1997, assieme ad altri colleghi che, come me, condividevano l'importanza di lavorare sulla certificazione professionale, alla luce dello slogan «Regolamentare nella libertà», abbiamo fondato la Federazione delle associazioni per la certificazione. L'idea era quella di riuscire a certificare i professionisti a tutela dei cittadini. Poi, con l'avvento del nuovo millennio, è arrivata l'avventura con AssoProfessioni, perché ritenevamo che la professione dovesse essere rappresentata dalle associazioni ma che la certificazione dovesse passare da un ente terzo». Da questo allo sviluppo della sinergia con Uni (l'Ente nazionale di normazione) il passo è stato breve anche se non privo di ostacoli. «Dopo anni di lavoro congiunto siamo arrivati alla formazione della Commissione attività professionali non regolamentate che esiste ancora. Poi, nel 2011», ha raccontato Berloff, «abbiamo raggiunto il traguardo dell'accordo con Cna che ha portato, prima alla costituzione di Uni Prof

e, successivamente, a Cna professioni che, come entità, è stata recepita all'interno di un articolo dello statuto della Confederazione».

A coronare un lavoro più che ventennale, l'approvazione della legge 4/2013 che «è stata individuata dalla Commis-

sione europea come una best practice, in quanto concepita non tanto per i professionisti, quanto per gli utenti». Un percorso completo e ricco di soddisfazione quello portato avanti da Berloff negli anni e che potrebbe trovare completamento attraverso «il miglioramento della situazione della certificazione delle professioni in Italia che sta facendo fatica a partire», ha concluso Berloff. «nel nostro paese, infatti, non è stata capita l'importanza della possibilità di crearsi un lavoro che, invece, è fondamentale per sopravvivere in questo momento economico».



Chi è Giorgio Berloff

- *Viaggiatore appassionato, tra i luoghi che vorrebbe poter visitare il prima possibile, la Patagonia*
- *Il cibo è il suo punto debole, soprattutto quando si tratta di pasta e latticini. Le verdure non sono contemplate*
- *Sportivo nell'anima, dedito alla corsa, per molti anni ha praticato l'atletica dedicandosi al mezzo fondo*
- *Estate e inverno, la montagna è il suo ambiente preferito e quando può si ritira ad Acceglio in Val Maira*
- *Letore onnivoro ed eclettico, nel corso della sua giovinezza ha letto tutte le opere principali degli autori Russi*

NOME

Giorgio Berloff

NATO A

Cremona

IL

27 maggio 1946

PROFESSIONE

Laureato in Educazione psicomotoria speciale e

in Scienze motorie, si dedica inizialmente all'insegnamento dell'educazione fisica. In un secondo momento, invece, intraprende la libera professione di chimicologo.

Sempre attento alle dinamiche di categoria, dopo anni di militanza in rappresentanza della professione, diviene componente del Comitato di

presidenza della «Consulta delle nuove Professioni» del Cnel. Presidente di Assoprofessioni dal 2004 al 2008, dopo anni di lavoro in sinergia con l'Ente nazionale di normazione, contribuisce alla creazione di Cna Professioni di cui è presidente dal 2011.



La convenzione sottoscritta da Lapet e Anpci per i professionisti associati

Priorità alla formazione Capitale umano da far crescere e valorizzare

DI LUCIA BASILE

Lapet e Anpci insieme per la valorizzazione e l'accrescimento del capitale umano degli enti locali. L'Associazione nazionale tributaristi e l'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia hanno sottoscritto una convenzione avente ad oggetto la formazione specialistica a favore dei professionisti associati Lapet nonché degli amministratori e del personale dipendente degli enti aderenti all'Anpci. Un progetto ambizioso ed estremamente interessante che sarà presentato prossimamente in tutta Italia. A fungere da coordinatore Riccardo Bizzarri, membro del consiglio direttivo Anpci e al contempo referente del Centro Studi Lapet. Ne abbiamo parlato con i rispettivi Presidenti, per la Lapet Roberto Falcone e per Anpci Franca Biglio.



Roberto Falcone



Franca Biglio

Domanda. Su cosa si basa il protocollo?

Risposta Biglio. Abbiamo puntato tutto sulla formazione. La conoscenza tecnica dell'amministrazione pubblica è indispensabile per poter gestire al meglio i piccoli Comuni. Sempre più spesso infatti i queste realtà vengono gestite da amministratori alla loro prima esperienza politica, pertanto, non adeguatamente formati. Inoltre, va considerato che la stessa macchina amministrativa è sempre più oberata da una burocrazia farraginosa e da materie che necessitano di adeguate competenze sulle quali occorre essere costantemente aggiornati e formati.

Domanda. In che maniera questo progetto può essere di ausilio?

Risposta Falcone. Se par-

tiamo dal presupposto che gli amministratori locali sono una risorsa, è nostro compito agevolarli, formandoli. Per questo abbiamo creato questa sinergia. Da un lato l'Anpci, che da anni sostiene i piccoli Comuni e quindi conosce bene le problematiche a cui essi devono far fronte quotidianamente e dall'altro la Lapet per la riconosciuta affidabilità e professionalità dei suoi iscritti. Quella del tributarista infatti, come ho avuto modo di ribadire fin dall'approvazione della Legge 4/2013 e poi con la pubblicazione della Norma Uni 11511, è diventata una professione sempre più riconosciuta, tanto dal Legislatore, quanto dall'utenza. Questo progetto, pertanto, rientra a pieno titolo nel percorso di evoluzione che sta caratterizzando la nostra professione.

D. Ci può spiegare meglio?

R. Falcone. Oggi, i piccoli Comuni sono alle prese con problematiche economiche dettate da un periodo storico che li porta ad essere costantemente in affanno, vuoi per la carenza di personale dipendente, o magari per l'insufficienza di personale con competenze adeguate. Ed ancora, a fronte di una normativa fiscale in costante mutamento, è impensabile che la classe dirigente possa essere sempre e costantemente aggiornata su tutte le novità. A questo possono supplire i tributaristi.

D. Entriamo ora nel dettaglio del progetto.

R. Biglio. Il nostro progetto prevede inoltre l'inserimento di figure istituzionali di spicco che parteciperanno alle varie giornate formative, apportando il proprio contributo e

la propria esperienza diretta. La formazione sarà affidata ad una società che garantisce la presenza in aula di relatori la cui professionalità è indiscussa (avvocati, professori universitari, dottori commercialisti, consulenti del lavoro, rappresentanti sindacali e luminari in materia), che possono garantire l'apprendimento e la crescita dei partecipanti.

D. Cosa ha spinto la Lapet ad aderire a questa iniziativa?

R. Falcone. Sono convinto che il patrocinio di questa iniziativa da parte della nostra associazione spingerà i nostri iscritti a volersi formare e crescere anche in materia di fiscalità pubblica. I tributaristi potranno così, oltre che ampliare le proprie conoscenze, creare quelle economie di relazioni indispensabili per poter allargare i propri orizzonti professionali anche in questo settore.

zonti professionali anche in questo settore.

D. Infatti anche Anpci patrocinerà tale percorso formativo.

R. Biglio. Abbiamo aperto per la prima volta un protocollo d'intesa con soggetti privati, mettendo così a disposizione circa 2 mila comuni associati in tutta Italia che potrebbero ricorrere a professionisti esterni, quali i tributaristi Lapet. Spesso infatti, per le problematiche economiche a cui faceva riferimento Falcone, i piccoli Comuni si avvalgono di figure terze, per la chiusura dei bilanci, per le pratiche di bandi, dup, pef ecc.

D. Cosa accomuna Lapet e Anpci?

R. Biglio. La volontà di fare nel superiore interesse pubblico. Garantendo una maggiore efficienza dell'ente locale, si potrà essere più vicini ai cittadini.

R. Falcone. Siamo vicini anche in termini di rappresentanza. Siamo due realtà con una indiscussa presenza su tutto il territorio nazionale. Questo ci permetterà di poter portare il nostro progetto e gli evidenti vantaggi che ne derivano, in tutta Italia.

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it



il Tributarista

Periodico dell'Associazione Nazionale Tributaristi Lapet



Organismo di Mediazione ADR Medilapet
iscritto al n.467 R.O.C. Min. della Giustizia



www.iltributarista.it

www.medilapet.it

www.caftributaristi.it



DI LUCIA BASILE

Più concorrenza. È, ancora una volta, la sollecitazione che la Lapet muove affinché il Governo intervenga a rimuovere ostacoli regolatori all'apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza e a garantire la tutela dei consumatori, anche in applicazione dei principi del diritto dell'Unione europea in materia di libera circolazione, concorrenza e apertura dei mercati, nonché alle politiche europee in materia di concorrenza, come testualmente si legge nelle finalità del ddl Concorrenza. Il disegno di legge citato, dopo un lungo periodo di stallo, il 26 giugno prossimo, dovrebbe approdare alla Camera. «Il complicato iter parlamentare che sta vivendo il provvedimento, contraddistinto da continui attacchi di settori corporativi, ha indebolito molte delle misure in esso previste», ha spiegato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone. «Ritengo che l'economia debba essere regolata dalla stessa economia e non da norme invasive o stringenti, frutto meramente di interessi di lobby. In particolare, il settore dei servizi professionali non può sottrarsi ai principi concorrenziali più volte ribaditi anche a livello comunitario. L'utente deve essere libero di rivolgersi al professionista non per un vincolo di legge ma, perché, deve ritenere che la prestazione professionale possa rappresentare un valore aggiunto». Limitare dunque le riserve professionali in quanto restrittive della concorrenza sono le linee guida ribadite anche dalla recente proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio europeo relativa a un test della proporzionalità prima dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni.

Il Consiglio europeo, ha in-

Dalla Lapet ancora una sollecitazione al governo sul fronte concorrenza

Meno riserve, più lavoro

Dall'apertura dei mercati 700 mila nuovi posti



Jean-Claude Juncker



Roberto Falcone

fatti motivato tale proposta, affermando testualmente che «... realizzare un mercato unico più approfondito ed equo sarà fondamentale per creare nuovi posti di lavoro, promuovere la produttività e assicurare un contesto propizio agli investimenti e all'innovazione». I servizi professionali rivestono un ruolo importante nell'economia dell'Ue e numerosi studi dimostrano che i vantaggi di un approfondimento del mercato unico dei servizi sono ancora da cogliere.

Secondo lo studio accademico riportato nella relazione della proposta si evince che, solo in termini di occupazione, se venisse affrontato il problema delle regolamentazioni superflue e sproporzionate, potrebbero essere creati nell'Ue circa 700 mila nuovi posti di lavoro. «Il mercato e l'organizzazione del lavoro si stanno evolvendo con crescente velocità», ha confermato Falcone. «Negli anni della crisi il numero dei professionisti è aumentato in maniera significativa, in particolar modo quello dei professionisti non organizzati in ordini o collegi. Le nuove professioni rappresentano una componente che interdetta, senza dubbio, i fabbisogni di cambiamento e tendenza

della società e dunque anche del mercato del lavoro». All'interno di questo mutato quadro di riferimento spiccano, in particolare, le nuove professioni di cui alla legge n. 4/2013, un fenomeno in costante crescita e con grandi potenzialità. «La libera circolazione dei servizi sarà possibile soltanto quando si ridurranno al minimo le barriere esistenti e scompariranno alcune norme nazionali che oggi ostacolano in modo eccessivo l'esercizio dell'attività di professionisti qualificati», ha aggiunto il presidente. «È necessario che tutti gli Stati membri adottino misure che possano rafforzare la fiducia dei professionisti e garantire la sicurezza dei cittadini. In tal senso, la proposta di direttiva in esame potrà rappresentare un valido strumento di orientamento».

In linea infatti con le priorità della Commissione in tema di occupazione e crescita, la proposta di direttiva si prefigge di assicurare un contesto di regolamentazione ottimale. Il Consiglio europeo pur confermando che la regolamentazione è giustificata e persino auspicabile, ad esempio quando attiene a questioni connesse alla salute e alla sicurezza, ha precisato che, per

garantire che la regolamentazione sia funzionale allo scopo e non crei oneri ingiustificati, deve tuttavia essere scrupolosamente verificata. Una regolamentazione inappropriata al contrario può comportare oneri per i professionisti, le imprese e i consumatori: tra questi possono figurare requisiti di qualifica professionale sproporzionati, un ampio ventaglio di attività riservate, l'affiliazione obbligatoria ad associazioni professionali o altri provvedimenti. A tale riguardo la Corte di giustizia, con giurisprudenza costante, ha precisato che, anche se applicati senza alcuna discriminazione, la regolamentazione nazionale delle professioni e i requisiti concernenti le qualifiche possono ostacolare o scoraggiare l'esercizio da parte dei cittadini e delle imprese dell'Ue delle libertà fondamentali garantite dal trattato. La Corte ha ribadito inoltre che il fatto che uno Stato membro imponga norme meno severe rispetto a un altro Stato membro non significa che le norme di quest'ultimo siano sproporzionate e incompatibili con il diritto dell'Ue. Spetta agli Stati membri valutare caso per caso, prendendo in considerazione l'intero contesto di regolamentazione

di tale professione, se sia necessario imporre restrizioni all'accesso alle attività professionali e al loro esercizio e quali siano le restrizioni più adatte a risolvere problemi specifici d'interesse pubblico. «Per i motivi citati, riteniamo che l'introduzione di "test della proporzionalità" in sede di riforma della regolamentazione dei servizi professionali potrà assicurare maggiore chiarezza, sostenere gli Stati membri nel conseguimento di obiettivi comuni, ed anche fornire un sostegno strutturato e razionale così da rendere meno onerosi i relativi adempimenti amministrativi», ha concluso Falcone.

La Lapet in definitiva non può che tornare a sottolineare la strategica importanza di eliminare quelle riserve illegittime frutto solo di convinzioni alimentate da una parte del mondo professionale. Secondo i tributaristi, eliminare le riserve (fatta salva la tutela d'interessi costituzionalmente rilevanti e compatibili con l'ordinamento comunitario), restituire la competitività internazionale ai professionisti italiani, offrire alle nuove generazioni l'opportunità di costruire il loro futuro nel mercato del lavoro, rappresentano la strada giusta da percorrere per raggiungere il vero obiettivo dello sviluppo, quello che si gioca sull'elevata qualità dei servizi e sulla competitività internazionale delle professioni.

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it



Organismo di Mediazione Adr Medilapet
iscritto al n.467 R.O.C. Min. della Giustizia



www.iltributarista.it

www.medilapet.it

www.caftributaristi.it



TRIBUTARISTI NELLE CASSE DI PREVIDENZA

Pubblichiamo quanto pervenuto in redazione



Tributaristi nelle casse di previdenza. Lo prevede la Proposta di Legge "Disciplina degli enti previdenziali privati" (AC 4495), d'iniziativa dei Deputati Titti Di Salvo, Giuseppe Galati, Lello Di Gioia della Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, assegnata il 13 giugno 2017 alla Commissione Lavoro della Camera, presieduta dall'On. Cesare Damiano. Il provvedimento, che sostanzialmente riprende le disposizioni normative di cui al Testo Unico, presentato dalla stessa Commissione Parlamentare, sancisce l'accorpamento delle casse private con la possibilità di includere, per professioni similari, i professionisti di cui alla Legge 4/2013.

Entrando ora nel merito del testo, l'art. 1 per ciò che attiene l'ambito di applicazione delle norme, prevede che: *Le disposizioni della presente Legge si applicano anche ai*

soggetti ... appartenenti alle professioni non organizzate in ordini o in collegi disciplinate dalla legge 14 gennaio 2013, n. 4, purché non esercitate nella forma di lavoro dipendente.

La relazione introduttiva al provvedimento motiva tale misura, rilevando che, *rispetto ai mutamenti del mondo del lavoro nel settore delle libere professioni, la legge si applichi non solo ai soggetti iscritti in ordini e collegi professionali, di cui all'art. 2229 del codice civile, ma anche agli appartenenti alle professioni previste dalla 14 gennaio 2013, n. 4, onde prevedere adeguate tutele previdenziali per i lavoratori di tali settori innovativi del mondo del lavoro.*

"Come da sempre affermato, l'approvazione della Legge 4/2013 ha aperto nuovi scenari per lo svolgimento più sereno della nostra professione e per l'ottenimento di tutele e prerogative già riconosciute ad altre categorie professionali. - ha commentato il presidente nazionale Roberto Falcone che ha aggiunto - Nonostante l'incertezza politica del momento, alcune proposte legislative, richieste da anni dalla nostra associazione, proprio in questo periodo, emergono con gran forza. Infatti, particolare è l'attenzione che il Legislatore sta rivolgendo in tema di welfare dei professionisti, vedi lo Jobs act del lavoro autonomo ma, anche e soprattutto in materia previdenziale, vedi la proposta di legge in esame. Entrambi i provvedimenti rappresentano importanti occasioni per discutere di tematiche che sono trasversali a tutto il mondo professionale (ordinistico e non)". Sempre più spesso, infatti, il Legislatore, nelle disposizioni di legge, fa riferimento sia alle professioni di cui alla legge 4/2013 che alle professioni ordinistiche. "E, parlando di previdenza, non poteva fare altrimenti. - ha precisato Falcone - Mi sento di esprimere, in tal senso, una doppia soddisfazione, poiché è dal 2007 che sostengo, in tutte le sedi istituzionali e convegnistiche, la necessità di accorpate le cosiddette nuove professioni nell'ambito delle casse professionali private".

Falcone ha infatti ricordato che già il decreto legislativo 103/96 prevede la possibilità di accorpate nelle casse esistenti categorie professionali similari seppur con il limite dettato dal Ministero del lavoro relativo alle categorie già riconosciute in ordine e collegi. "Un principio, questo, valido negli anni '90, allorché era impensabile un sistema quale è quello odierno costituito da ordini ed associazioni. - ha spiegato il presidente - Il tempo come sempre è galantuomo e ha dato ragione alle mie tesi. Oggi finalmente si è giunti a riconoscere che il luogo appropriato per le professioni di cui alla legge 4/2013, in tema di previdenza, è la cassa professionale e non la gestione separata Inps". Falcone ha rammentato poi che la gestione separata, istituita con la Riforma Dini nasceva con obiettivi diversi. Era una gestione residuale, un contenitore nel quale dovevano confluire coloro i quali non avevano altra copertura previdenziale. Questo dava il senso della precarietà della gestione stessa, individuando lavori temporanei. "E'assurdo continuare a ritenere ancora oggi che nell'ambito di quella gestione ci possano essere i professionisti che non hanno nulla di precario. - ha ribadito il presidente - Una gestione che era stata pensata per accogliere i lavoratori para-subordinati e che è stata successivamente estesa anche ai professionisti non ordinistici, peraltro con una contribuzione totalmente a loro carico. Questi ultimi si trovano così ad essere sottoposti ad una disciplina che era stata concepita per altre categorie di lavoratori e che, invece di provvedere alla tutela dei loro diritti, li costringe in situazioni di forte svantaggio, soprattutto nei confronti dei soggetti destinatari di una tutela previdenziale *ad hoc*. Inoltre la gestione separata è stata sempre caratterizzata da elementi di forte discriminazione, per esempio tra collaboratori e professionisti, giustificata dalla lotta alle false partite iva e che oggi, tale disparità, non ha più ragione di esistere. Siamo convinti dell'importanza del provvedimento, per questo auspichiamo una sua rapida approvazione, consapevoli che l'accorpamento in esso previsto non può far altro che migliorare la sostenibilità economica delle prestazioni pensionistiche a favore di categorie di contribuenti che in modo simile condividono anche gli stessi obiettivi professionali".

Roma, il 23 giugno 2017

L'Adige

Anche i tributaristi Lapet sono contro l'abusivismo

Egregio direttore, faccio seguito all'articolo apparso lo scorso 09/06/2017 dal titolo «Commercialisti contro l'abusivismo» per precisare quanto segue. Da anni anche l'Associazione nazionale tributaristi Lapet si batte contro il fenomeno del reale ed effettivo abusivismo professionale rappresentato da soggetti non qualificati professionalmente, molto spesso sconosciuti all'anagrafe tributaria se non addirittura dopolavoristi. È indubbio che soggetti di questo tipo squalificano il mercato del lavoro professionale causando spesso danni economici all'ignara utenza.

È proprio, infatti, per rendere una corretta informazione nei confronti di quest'ultima, che intervengo per precisare che i tributaristi qualificati e certificati Lapet esercitano la loro professione in forza di precise disposizioni della Legge n. 4 del 14 gennaio 2013 che obbligano i nostri iscritti, sotto il vigilante controllo e la responsabilità dell'associazione, all'aggiornamento professionale continuo, al rispetto di rigorose regole deontologiche e alla trasparenza nei rapporti con l'utenza secondo le previsioni delle norme del codice del consumo la cui inottemperanza produce l'applicazione di severe sanzioni pecuniarie.

Inoltre tutti i tributaristi Lapet hanno copertura assicurativa della responsabilità civile derivante dall'esercizio professionale con massimale minimo di un milione di euro il cui onere è sostenuto dalla nostra Associazione che in tal modo garantisce l'effettiva esistenza della garanzia.

Come previsto dalla citata legge 4/2013 l'utenza potrà riscontrare l'iscrizione del nostro associato consultando direttamente l'elenco nominativo pubblicato sul nostro sito www.iltributarista.it secondo le indicazioni e la vigilanza esercitata per legge dal Ministero dello sviluppo economico e segnalare eventuali reclami, nei confronti di un nostro professionista iscritto, mediante l'utilizzo dell'apposito sportello del cittadino.

In ultimo, anche se a mio avviso primo per importanza, al fine di evitare l'autoreferenzialità derivante dall'appartenenza alla nostra associazione, i tributaristi Lapet sono certificati da apposito ente di parte terza, ai sensi della norma UNI 11511, garantendo oltremodo l'utenza circa la permanenza dei requisiti necessari ai fini dell'esplicitamento di una prestazione professionale di qualità adeguata.

In conclusione ritengo che questo intervento, in aggiunta al precedente citato, abbia contribuito a fare chiarezza su un argomento molto spesso non noto alla gran parte dei cittadini.

Roberto Falcone
Presidente nazionale Associazione nazionale tributaristi Lapet



DI LUCIA BASILE

Tributaristi nelle casse di previdenza. Lo prevede la Proposta di legge «Disciplina degli enti previdenziali privati» (AC 4495), d'iniziativa dei deputati Titti Di Salvo, Giuseppe Galati, Lello Di Gioia della Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza, assegnata il 13 giugno 2017 alla Commissione lavoro della Camera, presieduta dall'on. Cesare Damiano. Il provvedimento, che sostanzialmente riprende le disposizioni normative di cui al Testo unico, presentato dalla stessa Commissione parlamentare, sancisce l'accorpamento delle casse private con la possibilità di includere, per professioni similari, i professionisti di cui alla legge 4/2013.

Entrando ora nel merito del testo, l'art. 1 per ciò che attiene l'ambito di applicazione delle norme, prevede che: le disposizioni della presente legge si applicano anche ai soggetti appartenenti alle professioni non organizzate in ordini o in collegi disciplinate dalla legge 14 gennaio 2013, n. 4, purché non esercitate nella forma di lavoro dipendente.

La relazione introduttiva al provvedimento motiva tale misura, rilevando che, rispetto ai mutamenti del mondo del lavoro nel settore delle libere professioni, la legge si applichi non solo ai soggetti iscritti in ordini e collegi professionali, di cui all'art. 2229 del codice civile, ma anche agli appartenenti alle professioni previste dalla legge 14 gennaio 2013, n. 4, onde prevedere adeguate tutele previdenziali per i lavoratori di tali settori innovativi del mondo del lavoro.

«Come da sempre affermato, l'approvazione della legge 4/2013 ha aperto nuovi scenari per lo svolgimento più sereno della nostra professione e per l'ottenimento di tutele e prerogative già riconosciute ad altre categorie professionali», ha commentato il presidente nazionale Roberto Falcone che ha aggiunto, «nonostante l'incertezza politica del momento, alcune proposte legislative, richieste da anni dalla nostra associazione, proprio in questo periodo, emergono con gran forza. Infatti, particolare è l'attenzione che il Legislatore sta rivolgendo in tema di welfare dei professionisti, vedi lo Jobs act del lavoro autonomo ma, anche e soprattutto in materia previdenziale, vedi la proposta

L'analisi della Lapet sulla proposta di legge firmata Titti Di Salvo

Tributaristi nelle Casse

Più garanzie per i professionisti del settore

di legge in esame. Entrambi i provvedimenti rappresentano importanti occasioni per discutere di tematiche che sono trasversali a tutto il mondo professionale (ordinistico e non). Sempre più spesso, infatti, il legislatore, nelle disposizioni di legge, fa riferimento sia alle professioni di cui alla legge 4/2013 che alle professioni ordinistiche.



Roberto Falcone



Cesare Damiano



Titti Di Salvo

«E, parlando di previdenza, non poteva fare altrimenti», ha precisato Falcone, «mi sento di esprimere, in tal senso, una doppia soddisfazione, poiché è dal 2007 che sostengo, in tutte le sedi istituzionali e convegnistiche, la necessità di accorpate le cosiddette nuove professioni nell'ambito delle casse professionali private». Falcone ha infatti ricordato

che già il decreto legislativo 103/96 prevede la possibilità di accorpate nelle casse esistenti categorie professionali similari seppur con il limite dettato dal Ministero del lavoro relativo alle categorie già riconosciute in ordine e collegi. «Un principio, questo, valido negli anni 90, allorché era impensabile un sistema quale è quello odierno costituito da ordini ed associazioni», ha spiegato il presidente, «il tempo come sempre è galantuomo e ha dato ragione alle mie tesi. Oggi finalmente si è giunti a riconoscere che il luogo appropriato per le professioni di cui alla legge 4/2013, in tema di previdenza, è la cassa professionale e non la gestione separata Inps». Falcone ha rammentato poi che la gestione separata, istituita con la riforma Dini nasceva con obiettivi diversi. Era una gestione residuale, un contenitore nel quale dovevano confluire coloro i quali non avevano altra copertura previdenziale. Questo dava il senso della precarietà della gestione stessa, individuando lavori temporanei. «È assurdo continuare a ritenere ancora oggi che nell'ambito di quella gestione ci possano essere i professionisti che non hanno nulla di precario», ha ribadito il presidente, «una gestione che era stata pensata per accogliere i lavoratori para-subordinati e che è stata successivamente estesa anche ai professionisti non ordinistici, peraltro con una contribuzione totalmente a loro carico. Questi ultimi si trovano così ad essere sottoposti ad una disciplina che era stata concepita per altre categorie di lavoratori e che, invece di provvedere alla tutela dei loro diritti, li costringe in situazioni di forte svantaggio, soprattutto nei confronti dei soggetti destinatari di una tutela previdenziale ad hoc. Inoltre la gestione separata è stata sempre caratterizzata da elementi di forte discriminazione, per esempio tra collaboratori e professionisti, giustificata dalla lotta alle false partite Iva e che oggi, tale disparità, non ha più ragione di esistere. Siamo convinti dell'importanza del provvedimento, per questo auspichiamo una sua rapida approvazione, consapevoli che l'accorpamento in esso previsto non può far altro che migliorare la sostenibilità economica delle prestazioni pensionistiche a favore di categorie di contribuenti che in modo simile condividono anche gli stessi obiettivi professionali».

Falcone: il Testo unico è un'occasione da cogliere

Più tutele e welfare per i professionisti di cui alla legge 4/2013. Alla luce delle importanti novità introdotte dalla proposta di legge «Disciplina degli enti previdenziali privati» (AC 4495) (vedi altro articolo nella pagina), i tributaristi Lapet accendono i riflettori sulle grandi potenzialità del provvedimento.

«Ritengo che l'accorpamento con l'inclusione dei professionisti di cui alla legge 4/2013 nelle casse private non sia l'unico obiettivo di questa legge. Prevedere un testo unico della previdenza dei professionisti è da accogliere con assoluto favore», ha spiegato Falcone.

Dal punto di vista strettamente previdenziale poi, le misure previste devono consentire l'adeguatezza delle future prestazioni pensionistiche anche per i professionisti che oggi sono iscritti alla gestione separata Inps e che sostengono attualmente un onere contributivo eccessivamente gravoso per la categoria. Infatti si legge testualmente nella prefazione «La pluralità di professioni, tradizionali o innovative, e l'esigenza di garantire l'interesse pubblico alla solidità complessiva del sistema previdenziale privato, a tutela degli iscritti, comporta un'adeguata riflessione sulle modalità organizzative delle casse previdenziali, sia con riferimento alla situazione attuale che per il futuro».

Un tema, quello della garanzia delle future prestazioni previdenziali che sta particolarmente a cuore ai tributaristi. Occorre ricordare che la Lapet, non solo si è ripetutamente espressa in modo negativo sull'aumento ingiustificato delle aliquote previdenziali Inps ma, con lungimiranza, ha anche evidenziato la necessaria riduzione, al fine di evitare di intervenire con leggi che anno per anno bloccano l'aumento dell'aliquota.

«Da questo punto di vista il provvedimento è certamente un passo avanti verso la direzione auspicata», ha aggiunto il presidente, «finalmente, sembra che, con questa legge si voglia fare definitivamente chiarezza».

È fondamentale alleggerire i costi delle gestioni a vantaggio delle future prestazioni professionali, creando grandi casse di settore (ad es. settore economico, giuridico, sanitario). Mi auguro che, al fine di raggiungere questo importante obiettivo, ci possa essere un tavolo di confronto serio».

E, il tavolo a cui fa riferimento il presidente, già esiste, ed è quello dello Jobs act del lavoro autonomo: «Sono convinto che in tal modo questo disegno di legge può essere ulteriormente migliorato a tutto vantaggio dei professionisti. Più tutele e previdenza sono infatti temi importanti dai quali, in passato, tutti i professionisti sono stati esclusi. Il problema previdenziale, in particolare, paga lo scotto di norme non adeguate».

Oggi, grazie a questa proposta di legge, le casse potranno incrementare la massa attiva, attingendo anche alle professioni non ordinistiche che, in base ai dati emersi dalla terza edizione dell'Osservatorio sulle professioni di cui la legge 4/2013, presentano una platea di 800 mila soggetti, per non parlare di coloro che non ne fanno parte perché hanno delle coperture previdenziali sotto altre forme, come le società di servizi dove i soci sono iscritti, per legge, alla gestione commerciali o artigiani.

«Questo significa consolidare il sistema e pianificare la pianta delle casse professionali. Procedendo per settori, i numeri certamente prolifereranno, a vantaggio di tutti», ha concluso Falcone.

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it



Rinnovo quota associativa Lapet
Confermata anche per il 2017 la riduzione del 15%

È scaduto il termine ultimo per il pagamento della quota associativa 2017.

E' opportuno effettuare subito il versamento per non perdere il titolo di tributarista Lapet e soprattutto per evitare la scoperta della polizza assicurativa professionale gratuita

L'uso del titolo "Tributarista Qualificato LAPET", l'inserimento nell'elenco pubblico di cui alla Legge n.4/2013 e la copertura assicurativa della Polizza R.C. Professionale LAPET gratuita, sono vincolati al pagamento della quota.

Per facilitare il pagamento, la quota associativa 2017 potrà essere versata con modello bancario MAV, scaricabile direttamente dall'area riservata dell'associato, e pagabile in home banking o addebitabile su conto corrente bancario o postale, senza alcun onere aggiuntivo. Novità assoluta di quest'anno è il bollettino cc postale on line, compilabile e stampabile direttamente dal sito **www.iltributarista.it**. (vedi faximile nella pagina accanto)

Restano altresì confermati gli altri sistemi di pagamento consultabili al link "Quota associativa" del sito web **www.iltributarista.it**

Fondazione Alessandra Bisceglia W Ale Onlus

Un aiuto concreto per chi soffre di anomalie vascolari



Le anomalie vascolari sono patologie congenite, legate ad un intrinseco errore del materiale fetale destinato alla costruzione del sistema vascolare.

Le forme più semplici sono gli Angiomi, tumefazioni rossastre, che appaiono improvvisamente su una cute apparentemente integra e vanno incontro ad una rapida e tumultuosa evoluzione, seguita da un processo spontaneo di involuzione.

La terapia degli Angiomi è quindi di attesa e controllo del processo. Particolari misure intercettive sono richieste solo in caso di lesioni situate in sedi particolari, dove possono causare danni meccanici, come impedimento alla respirazione o ostruzione del campo visivo.

Le Malformazioni Vascolari, anch'esse di colore rossastro, hanno una visibilità variabile e crescono inesorabilmente nel tempo. La causa del diverso comportamento rispetto agli Angiomi è da ricercare nel differente momento

etiopatogenetico, nel caso della Malformazioni Vascolari siamo in presenza di un intrinseco difetto della cellula vascolare, con relative alterazioni che possono essere arteriose, venose, linfatiche o miste. In sostanza le Malformazioni Vascolari si comportano come neoplasie maligne, con cui condividono la inesorabile evoluzione, la crescita intrinseca e la invasività delle regioni limitrofe, obbligando a radicalità di trattamento spesso lesiva dell'integrità del paziente.

Il comune colore rossastro delle lesioni può portare a errori di diagnosi potenzialmente gravissimi, da qui l'impegno della Fondazione W Ale Onlus:

- nel cercare di dare una diagnosi corretta e tempestiva e accompagnare i pazienti nel loro percorso terapeutico
- a finanziare la Ricerca attraverso Borse di Studio
- a realizzare corsi di formazione e materiale informativo per Medici
- a sostenere, con servizi di informazione (Helpline) e supporto psicologico, i pazienti e le famiglie.



SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2016

Descrizione conto	Saldo dare	Saldo avere
ATTIVITA'		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	14.032,69	
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	60.000,00	
ALTRI CREDITI	214,30	
DISPONIBILITA' LIQUIDE	205.720,28	
DEBITI V/FORNITORI	97,68	
TOTALE ATTIVITA'	280.064,95	
PASSIVITA'		
PATRIMONIO NETTO		277.425,75
TFR LAVORO SUBORDINATO		1.375,09
DEBITI V/FORNITORI		966,83
DEBITI TRIBUTARI		1.648,76
DEBITI V/ST. PREV. E SICUR. SOC.		1.089,46
DIPENDENTI C/RETRIBUZIONI		4.382,77
TOTALE PASSIVITA'		286.888,66
DISAVANZO DI ESERCIZIO	6.823,71	
TOTALE A PAREGGIO	286.888,66	286.888,66

SITUAZIONE ECONOMICA AL 31/12/2016

Descrizione conto	Saldo dare	Saldo avere
CANCELLERIA	2.863,31	
COSTI PER SERVIZI ED EVENTI	36.639,16	
SALARI E STIPENDI	34.751,30	
ONERI SOCIALI	3.921,28	
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	136,20	
COSTI PER PERSONALE	38.808,78	
IMPOSTE E TASSE	290,37	
ABBUONI/ARROTONDAMENTI PASSIVI	18,30	
EROG. LIBERALI DEDUCIBILI	500,00	
DOTTORATO DI RICERCA UNIVERSITA'	17.431,63	
PROGETTO RACC.FONDI NUOVO SISTINA	15.747,00	
PROGETTO MEMORIOSA	3.291,00	
PUBBLICAZIONE VOL.EMOZIONI IN PAR.	2.808,00	
ALTRI ONERI DI GEST. DEDUC.	3.564,40	
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	43.650,70	
TOTALE COSTI	121.961,95	
RICAVI CONTRIBUTO ASSOCIATIVO		56.810,80
CONTRIBUTO 5 PER MILLE		56.208,79
RICAVI CONTRIBUTI		113.019,59
ALTRI RICAVI E PROVENTI		16,46
INT.ATT.SU DEPOSITI BANCARI		2.102,19
TOTALE RICAVI		115.138,24
DISAVANZO DI ESERCIZIO	6.823,71	
TOTALE A PAREGGIO	121.961,95	121.961,95

RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE DI ENNA

Con l'assemblea del 10 giugno 2017 gli associati di Enna hanno rinnovato le cariche del consiglio direttivo provinciale come segue:

PRESIDENTE PROVINCIALE: LUPO PATRIZIA
VICE PRESIDENTE PROVINCIALE: VELLARI GAETANO
TESORIERE PROVINCIALE: BARRAVECCHIA MAURIZIO
SEGRETARIO PROVINCIALE: GRITA MASSIMO
CONSIGLIERE PROVINCIALE: AMATO SALVATORE PAOLO
CONSIGLIERE PROVINCIALE: AUGERI FILIPPO
CONSIGLIERE PROVINCIALE: LA PORTA SICISMUNDO
CONSIGLIERE PROVINCIALE: MOSCHITTA GIUSEPPE

Il consiglio direttivo provinciale resterà in carica per i prossimi quattro anni

Buon compleanno Telefono Azzurro

8 giugno 1987 - 1 giugno 2017....30 anni dalla parte dei bambini

Presso il Palazzo Ducale di Massa si è celebrata la ricorrenza della nascita di Telefono Azzurro. Nonostante i preparativi per la festa della Repubblica, hanno portato il loro saluto e celebrato con i ragazzi della scuola De Amicis di Turano (Ms), per la Prefettura il Vicario Dott. Giuseppe Larosa, il Presidente della Provincia Gianni Lorenzetti, per il Comune di Massa l'ass. Silvana Sdoga, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Ten. Col. Valerio Liberatori, il Questore Dott. Giuseppe Ferrari, Com. capo dott. Marco Garghella comandante Polizia Penitenziaria Casa Circondariale Livorno in rappresentanza anche della CR Massa, per la Polizia Stradale il comandante dott. ssa Serafina di Vuolo, il Ten. Col. Luigi Tatone del Comando provinciale Guardia di Finanza, per la Polizia Postale Daniele Mancini, la dott. ssa Monica Sarno del Prap Toscana referente del progetto "Vi presento Oscar" insieme a Cristina De Lillo e Oscar, il terranova amico dei bambini e Luigi Covelli presidente della Lapet di Massa Carrara. Dopo i saluti iniziali, la parola è passata ai bambini che con la loro spontaneità sono stati protagonisti della mattinata. Impossibilitati a partecipare per un'altra concomitante iniziativa, i 60 bambini della Scuola dell'infanzia di Turano hanno inviato un bellissimo cartellone sui diritti.

Poi un'inaspettata sorpresa: Nicolò Barbato un bambino della classe prima, ha presentato "Le avventure di zia Megogna" una favola inventata da lui che è stata pubblicata in un libricino edito da Memoranda; i genitori, le insegnanti e l'editore hanno deciso di devolvere parte del ricavato della vendita al "progetto Bambini e Carcere" attivo nella Casa di Reclusione di Massa. Grazie a tutti per essere stati presenti a questa importante iniziativa che ancora una volta ha dimostrato come le Istituzioni, la scuola e Massa Carrara siano vicini a Telefono Azzurro, ... "sempre dalla parte dei bambini!"

LUTTO ALLA LAPET DI CAGLIARI

Vicini al dolore dell'associata Meloni Elisabetta, nonché membro del CDP di Cagliari, per la perdita del caro padre, nella speranza che queste poche righe possano portare conforto.
Sentite Condoglianze

Marco Del Giudice
Tesorerie Nazionale Lapet

LUTTO ALLA LAPET DEL VENETO

Il Presidente nazionale Roberto Falcone, il Segretario nazionale Giovanna Restucci ed il Consiglio direttivo tutto, esprimono il proprio cordoglio per il triste evento che ha colpito il Delegato regionale Lapet Veneto Bassan Claudio, per la perdita del caro padre.

ANCHE QUEST'ANNO LA LAPET SOSTIENE LA CULTURA

Elenco circolari maggio – giugno 2017

L'elenco completo è consultabile al link CIRCOLARI pubblicato nell'area COMUNICAZIONI sul sito www.iltributarista.it

- 15 MAGGIO Ammessi emendamenti Lapet: visto di conformità e patrocinio tributario
- 16 MAGGIO Indici di affidabilità fiscale: Audizione Lapet alla Camera
- 16 MAGGIO Il Governo incontra i Professionisti a Roma
- 19 MAGGIO Convegno nazionale Lapet: Roma, 9 giugno 2017
- 22 MAGGIO Rassegna stampa Sole 24 ore _ Italia Oggi: si parla di noi
- 22 MAGGIO Domani 23 maggio, sostieni anche tu le proposte Lapet per migliorare la vita dei professionisti
- 25 MAGGIO Ultim'ora: cassa previdenziale per i tributaristi
- 25 MAGGIO Polizza RC professionale gratuita per i tributaristi Lapet
- 29 MAGGIO Semplificazioni urgenti – Calendario eventi formativi: rassegna stampa Lapet
- 30 MAGGIO On-line la lezione e-learning: il modello REDDITI 2017: ultime novità fiscali
- 30 MAGGIO Convenzione Assicurazioni Generali_ disdetta
- 1 GIUGNO Mediazione civile: salva l'obbligatorietà dell'istituto
- 5 GIUGNO La crescita è continua: rassegna stampa Lapet
- 6 GIUGNO Il Tributarista n.3/2017: potenziata la piattaforma di consultazione on-line
- 12 GIUGNO Capitale umano da far crescere e valorizzare: rassegna stampa Lapet
- 16 GIUGNO Visto di conformità e Patrocinio tributario: il Presidente Falcone non demorde
- 19 GIUGNO Meno riserve, più lavoro: rassegna stampa Lapet
- 27 GIUGNO Servizi camerali sempre aggiornati per gli iscritti Lapet
- 28 GIUGNO On-line la lezione e-learning: Modello redditi 2017 e studi di settore
- 29 GIUGNO Calendario esami per la Certificazione a Norma Uni

La LAPET di Roma

Università degli Studi di Siena
Corso di Laurea in Consulenza del Lavoro e delle Relazioni Sindacali.

di Francesco Di Cresce

Tributarista Lapet Roma

Il giorno 28 aprile 2017, nell'ambito del Corso di Laurea in Consulenza del Lavoro e delle Relazioni Sindacali, presso l'Università degli Studi di Siena – Facoltà di Giurisprudenza, il laureando Ferrone Edoardo – di Roma - ha discusso la Tesi: Il Regime Fiscale degli Enti non Commerciali con la presenza del Tributarista Lapet di Roma Francesco Di Cresce - nella sua qualità di TUTOR - autorizzato a seguito di apposita Convenzione sottoscritta con il Magnifico Rettore dell'Università di Siena.

La Commissione, nel formulare i propri complimenti, ha tenuto a sottolineare la particolare complessità della materia trattata.



FIOCO ROSA ALLA LAPET DI BARI

La Lapet da il benvenuto alla piccola Irene. Congratulazioni per il lieto evento alla mamma Silvia Siragusa ed al nonno Giuseppe Siragusa, presidente provinciale Lapet di Bari. Gli auguri più veri e sinceri di gioia e di soddisfazioni grandi.



L'aforisma del mese

A fine mese, quando ricevo lo stipendio, faccio l'esame di coscienza e mi chiedo se me lo sono guadagnato.

Paolo Borsellino

Palermo 19 gennaio 1940

Palermo 19 luglio 1992



Gli effetti negativi della deflazione sull'economia italiana

Dal Tributarista Mattia Lettieri un importante libro su: "Gli effetti negativi della deflazione sull'economia italiana". Il testo non si limita alla semplice analisi delle due fattispecie di oscillazione dei prezzi, inflazione e deflazione, ma prosegue con l'individuazione delle possibili cause e degli strumenti di politica monetaria idonei da utilizzare. In particolare, con i numerosi effetti di un'oscillazione dei tassi di inflazione/deflazione, dei loro metodi di misura, degli strumenti utilizzati dalle economie mondiali per fronteggiare tali fenomeni, in particolare viene analizzato l'intervento della Bank of Japan e gli effetti della politica da essa attuata, considerando un confronto con la Banca centrale europea.

Nella sua opera Lettieri sostiene che inflazione e deflazione sono due fenomeni a cui un'economia non può prescindere, entrambi, causano effetti a catena nei mercati e soprattutto generano caos e difficoltà per i singoli individui. In particolare la deflazione sta acquisendo, al giorno d'oggi, sempre più importanza.

Quale riduzione del livello dei prezzi», scrive Lettieri, «potrebbe sembrare un vantaggio per l'economia, soprattutto se si presenta dopo decenni di demonizzazione dell'inflazione. In realtà, la deflazione, innesca un circolo vizioso che si autoalimenta e nel lungo termine genera, per i singoli individui, l'aspettativa di un ulteriore calo dei prezzi, tale scenario comporterà la riduzione complessiva dei consumi che a sua volta si ripercuote sulle imprese che subiscono una diminuzione sia dei margini di guadagno che dei fatturati, quale effetto conseguenziale si avrà un aumento della disoccupazione.

Certo è che i provvedimenti necessari per eliminare le cause della deflazione sono strettamente dipendenti dai motivi per cui la deflazione è fonte di problemi.

Poiché la crescita dipende dal progresso tecnologico e dal contesto istituzionale all'interno del quale il progresso si traduce in iniziative imprenditoriali, il compito del politico si concretizza nel realizzare le riforme istituzionali necessarie».

Prodeitalia e LAPET, quando i professionisti fanno rete e offrono soluzioni per uscire dalla crisi

Firmata convenzione in materia di sovraindebitamento

Tra i servizi: formazione, consulenza e assistenza per le procedure regolate dalla Legge 'Salva suicidi'

Prodeitalia e LAPET, quando i professionisti fanno rete e offrono soluzioni per uscire dalla crisi

Firmata convenzione in materia di sovraindebitamento

Tra i servizi: formazione, consulenza e assistenza per le procedure regolate dalla Legge 'Salva suicidi'

Sovraindebitamento: è stata recentemente firmata un'importante convenzione tra il network dello studio legale Ca.Sco, presente in tutte le Regioni e province d'Italia, con gli Avvocati che collaborano al Progetto Prodeitalia (www.prodeitalia.it) e l'Associazione Nazionale Tributaristi LAPET.

La convenzione rappresenta un significativo passo verso la condivisione di dati, informazioni ed elementi fondamentali per costruire una preziosa collaborazione in materia di formazione, consulenza ed assistenza per le procedure regolate dalla legge 03/2012, in materia di sovraindebitamento, per aiutare il salvataggio e/o il reinserimento nel mercato di persone o attività in crisi economica.

Nella convenzione si legge l'impegno di Prodeitalia a collaborare con i professionisti associati LAPET e a formarli, fornendo relatori per i seminari da organizzare in tutte le province d'Italia. Le materie oggetto di studio saranno, tra le altre: l'approfondimento della Legge 3/2012 e successive modifiche, piani di ristrutturazione e formazione di base in materie di garanzie bancarie: fidejussioni, usura bancaria.

Sono sempre più numerose le famiglie italiane che, non riuscendo a far fronte alle spese, precipitano in una situazione di sovraindebitamento, con passivi che in media ammontano tra i 40.000 e i 80.000 euro. Quando un soggetto ha dei debiti verso terzi (finanziarie, banche, fornitori, Stato etc) che non riesce a onorare, perché le sue uscite sono superiori alle entrate, si parla di sovraindebitamento. Il debitore si trova in una situazione di stallo e non è più in grado di onorare alcune o tutte delle sue obbligazioni. Tra le cause principali che generano una crisi da sovraindebitamento ci sono i prestiti contratti per le finanziarie, i solleciti di Equitalia e i pagamento dei mutui. Secondo dati dell'Osservatorio Prodeitalia, sarebbero le famiglie appartenenti al ceto-medio ad essere più in difficoltà. In termini percentuali 2 famiglie su 3 dichiarano di essersi indebitate a causa di un imprevisto, una malattia di un familiare o la perdita improvvisa del posto di lavoro.

“La congiuntura economica negativa che stiamo vivendo – dichiara Francesca Scoppetta, uno degli ideatori del Progetto Prodeitalia - impone ai professionisti una maggiore responsabilità nel proprio lavoro e la massima chiarezza verso gli assistiti nell'illustrare i dispositivi di legge esistenti. In questo senso, la convenzione con la LAPET ci consentirà di ampliare la nostra rete di contatti con dei professionisti e di potenziare la nostra attività per cercare insieme le soluzioni più opportune per risolvere gravi situazioni di crisi”.



Progetto Prodeitalia

Nasce allo scopo di offrire un aiuto a chi per motivi di salute, economici, organizzativi o di varia natura, non riesce più a onorare i propri debiti. Sulla base della legge 3/2012 che regola il sovraindebitamento e introduce nell'ordinamento giuridico italiano la procedura di esdebitazione, Prodeitalia (www.prodeitalia.it) assiste e aiuta le aziende e i cittadini che, almeno in una prima fase, hanno la necessità di essere guidati. I professionisti che hanno aderito al Progetto offrono le proprie competenze fornendo una prima consulenza gratuita sugli strumenti che la legge mette a disposizione. Recentemente Prodeitalia ha anche istituito un numero verde 800 964 022 proprio per spiegare ai cittadini come funziona la Legge 'Salva suicidi'.

“Riteniamo che la convenzione siglata possa rappresentare un valore aggiunto e un'opportunità di lavoro per i professionisti iscritti alla nostra Associazione ma, soprattutto, un'attività di rilevanza socio-economica. - dichiara Roberto Falcone, Presidente nazionale Associazione Nazionale Tributaristi Lapet - Infatti, collaborare con l'impresa affinché possa ritornare in bonis, in un momento di congiuntura economica negativa come quello che ancora il nostro Paese sta attraversando, costituisce un vantaggio sociale, con effetti positivi per tutti i soggetti interessati alla procedura”.



Le informazioni commerciali,
un bene primario per la tua
attività.

VISURE TELEMATICHE

Solo con Visura ti basta un'unica password per accedere a tutta la gamma di servizi:

VISURE DOCUMENTALI

- >> Visure CCIAA
- >> Visure Catastali
- >> Visure in Conservatoria
- >> Visure al PRA
- >> Planimetrie
- >> Informazioni Investigative

VISURE A VALORE AGGIUNTO

- >> Visure Integrate
- >> Focus Azienda
- >> Monitoraggio R.I.
- >> Monitoraggio Immobiliare
- >> Eventi Negativi (protesti, pregiudizievoli e procedure da Tribunale)

ALTRI SERVIZI

- >> Fatturazione Elettronica
- >> Processo Civile Telematico per CTU
- >> Dispositivi di Firma Digitale
- >> Caselle PEC
- >> Deposito pratiche di bilancio

VISURA È FACILE

Tutto in 3 passi

1

Collegati al sito per l'iscrizione gratuita.

2

Versa l'importo che vuoi.

3

Fai le tue visure ai prezzi più convenienti del mercato.



Resta connesso.
www.iltributarista.it



Su Pc, tablet e smartphone.

